



B I L A N C I O 2 0 2 2

Approvato dall'Assemblea Ordinaria Generale dei Soci
tenuta in Bari il 5 giugno 2023 in seconda convocazione

FIDIT SCPA

Sede legale: Via G. Amendola 172/C - 70126 Bari
Codice fiscale: 00291790681 - Partita Iva: 01984450682
Iscrizione al Reg. Imprese di Bari: 00291790681
Numero REA: BA 588490
Iscrizione all'Albo Cooperative CCIAA di Bari n. A124732



“Ci si salva e si va avanti se si agisce insieme, e non solo uno per uno.”

Enrico Berlinguer





ORGANI DI GESTIONE E CONTROLLO

AL 31.12.2022

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Nicola Didonna

Consiglieri: Carmelo Michele De Giorgio
Leopoldo De Lucia
Giuseppe Leopizzi
Alfredo Tiberio

Collegio Sindacale

Presidente: Mauro Giorgino

Membri effettivi: Mario D'Ovidio
Ruggiero Pierno

Membri supplenti: Vincenzo Doronzo
Anna Vallebona

Società di revisione: KPMG SPA



INDICE

- 1. Lettera del Presidente**
- 2. Relazione degli Amministratori sulla gestione**
- 3. Schema di Bilancio con Stato Patrimoniale e Conto Economico**
- 4. Nota Integrativa**
- 5. Relazione del Collegio Sindacale**
- 6. Relazione della Società di Revisione**





Lettera del Presidente

Gentili Socie ed egregi Soci,

come ben noto, sono state ulteriormente prorogate, anche per questo esercizio, le specifiche disposizioni dell'art. 106 del Decreto Legge 18/2020, relative alle assemblee e alle decisioni dei soci per le società obbligate ad approvare il bilancio di esercizio per l'anno 2022.

In particolare, per effetto dell'art. 3 comma 10-undecies del DL 198/2022 convertito con modificazioni dalla legge n. 14 del 24.02.2023, a prescindere da quanto indicato nei relativi statuti, le assemblee di società, associazioni e fondazioni possono svolgersi "a distanza" fino al 31.7.2023, secondo quanto previsto dall'art. 106 del DL 18/2020 convertito nella L. 24.04.2020 n. 27.

Il decreto ha prorogato la possibilità offerta alle società di prevedere, negli avvisi di convocazione, anche in deroga alle disposizioni statutarie, l'espressione del voto in via elettronica o per corrispondenza e l'intervento all'assemblea mediante mezzi di telecomunicazione. Le società possono altresì prevedere che l'assemblea si svolga, anche esclusivamente, mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, ha deliberato nella riunione del 31 marzo c.a. di avvalersi della facoltà, stabilita dall'art. 106 comma 2 del D.L. 17.03.2020 n. 18, convertito nella L. 24.04.2020 n. 27, così come modificato dall'art. 3 comma 10-undecies del D.L. 198/22 attraverso la legge di conversione n. 14 del 24.02.2023, e pertanto di consentire il diritto di voto mediante corrispondenza, ex art. 2370 comma IV c.c..

Il bilancio al 31 dicembre 2022, che il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vs. attenzione, così come ormai solito, è stato redatto in applicazione dei principi contabili nazionali OIC e secondo le disposizioni previste dal Decreto Legislativo 18/08/2015 n. 136 ed emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016.

La Cooperativa anche nell'anno 2022, ha usato nella gestione sociale criteri aderenti alle Leggi, alle finalità statutarie, agli scopi sociali e mutualistici, in linea con il proprio carattere cooperativo.

La presente relazione contiene un'analisi fedele, equilibrata, puntuale ed esaustiva dell'andamento della cooperativa e del risultato della gestione, nonché un'ampia e dettagliata descrizione di tutti gli eventi che hanno caratterizzato l'esercizio appena concluso.

Come noto ricordo che la cooperativa è da diversi anni confidi rating per il Fondo Centrale di Garanzia. Lo scorso anno è stato nuovamente riconfermato lo status di cui sopra.

Come emerge dall'Osservatorio permanente sui confidi (realizzato dal Comitato Torino Finanza della Camera di Commercio di Torino), i confidi negli ultimi anni, restano uno strumento prezioso per facilitare l'accesso al Credito di Pmi e operatori economici di piccole dimensioni e una leva altrettanto importante per promuovere lo sviluppo dei territori.

Nello stesso tempo, i confidi più "innovativi" si stanno ritagliando spazi e funzioni proponendosi, con un ruolo nuovo, come "hub" della finanza complementare al credito per gli imprenditori.

Oltre al tradizionale ruolo di garanti, ora anche i confidi minori, possono svolgere una funzione di erogatori di credito “supplementari”, in segmenti di mercato disintermediati dalle banche. Grazie alla conoscenza del tessuto imprenditoriale, stanno inoltre consolidando il ruolo di advisor per quelle aziende che scelgono di affacciarsi al mondo della finanza innovativa, oltre ad intervenire con la garanzia mutualistica.

Come ben noto, Fidit continua questo percorso, avviato fin dal 2018, che va in questa direzione. Fidit non vede più il suo ruolo limitato a quello di puro garante, in quanto le micro e piccole imprese hanno bisogno di un soggetto qualificato che ne faciliti l’accesso alla finanza tradizionale e innovativa come il fintech e le digital bank, offrendo ai propri associati, oltre alla garanzia, servizi di consulenza finanziaria e accompagnamento sulle differenti fonti di finanziamento disponibili: bancario, non bancario, agevolazioni pubbliche, valutazione del merito creditizio consentendo di migliorare la qualità delle informazioni disponibili e rendendo più efficienti i processi di erogazione del credito. Si tratta di un vero e proprio percorso di diffusione culturale, finalizzato a far conoscere i diversi strumenti a disposizione dell’imprenditore e, soprattutto, a introdurre nelle aziende associate una visione strategica più consapevole che faciliti anche il ricorso a soluzioni alternative al credito laddove ne ricorrano le condizioni.

Nel 2023, FIDIT presenterà la domanda all’Organismo dei Confidi Minori, per l’erogazione diretta di microfinanziamenti a valere sul Fondo per la prevenzione dell’usura e anche sui fondi della legge di stabilità 2014, che raffigura un ulteriore importante banco di prova per testare la propria capacità di diversificare l’offerta di servizi garantendo un adeguato presidio dei rischi nella scia del percorso avviato.

Inoltre, Fidit nel 2022, ha proceduto a depositare il proprio bilancio 2021 nel nuovo formato Xbrl.al fine di standardizzare e controllare la qualità della propria gestione rispetto al benchmark di settore.

Tutto ciò rappresentano delle tappe importantissime per FIDIT per cogliere le nuove opportunità di mercato ed offrire prodotti e servizi consoni alle mutate esigenze delle imprese.

**RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DI FIDIT S.C.P.A.
ALLA DATA DEL 31.12.2022**

Gentili Socie ed Egregi Soci,

la presente relazione, come ormai noto, è redatta al fine di illustrare la situazione della nostra Cooperativa, descrivere l'andamento della gestione di bilancio al 31.12.2022 e indicare l'evoluzione dell'attività nei prossimi anni.

La presente relazione, che riporta in premessa la lettera del Presidente ai soci, si articola con l'esame dei seguenti argomenti:

- 1. Il quadro congiunturale nazionale e regionale di riferimento*
- 2. Il Confidi ed il sistema delle garanzie in Italia*
- 3. Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio*
- 4. La situazione economico patrimoniale della società ed andamento della gestione nel corso dell'anno*
- 5. Rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti e le parti correlate*
- 6. Principali rischi e incertezze*
- 7. Carattere mutualistico della Cooperativa*
- 8. L'evoluzione prevedibile della gestione*
- 9. La continuità aziendale*
- 10. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio*

1. Il quadro congiunturale nazionale e regionale di riferimento ¹

Nel 2023 le economie dell'Italia e dell'Area Euro sono in decelerazione dopo i risultati largamente superiori stimati nel 2022 con una crescita del 3,9%, quasi mezzo punto in più della media dell'Area Euro. L'economia globale risulta in rallentamento, anche se recenti indicatori risultano migliori delle attese. Nonostante la prevista ripresa della Cina, in base alle ultime proiezioni del Fondo Monetario Internazionale, il tasso di espansione mondiale dovrebbe attestarsi nell'anno 2023 al 2,9 %, dal 3,4 del 2022; per il commercio la contrazione si attesterebbe al 2,4 %, contro un 2022 al 5,4 %.

L'indebolimento del quadro congiunturale internazionale riflette prevalentemente le conseguenze dell'aggressione della Russia all'Ucraina e le connesse tensioni geopolitiche.

L'inflazione, sospinta dagli eccezionali rialzi dei corsi delle materie prime energetiche ed alimentari, permane elevata a livello globale, anche se vi sono positivi segnali di ridimensionamento. Da un lato essa continua a ridurre il potere d'acquisto delle retribuzioni ed il valore in termini reali dei risparmi accumulati dalle famiglie, dall'altro, a richiedere scelte più restrittive delle politiche monetarie.

Il conseguimento degli obiettivi di stoccaggio di gas naturale da parte dei Paesi Europei, il clima più mite ed il calo della domanda hanno peraltro favorito negli ultimi mesi un ampio riassorbimento dei vistosi rincari delle materie prime energetiche.

I segnali di contenimento della dinamica inflazionistica sono stati confermati a gennaio u.s.; dal picco del 10,6 % raggiunto in ottobre 2022, l'inflazione è scesa, secondo le prime stime, all'8,5%, con la componente core (al netto dei beni energetici ed alimentari) che si è consolidata ad un +5,2 %.

Il prezzo del gas naturale consegnato in Europa, che nelle ipotesi tecniche incorporate nelle proiezioni dell'Eurosistema era stato fissato ad € 124 euro a megawattora nella media dell'anno corrente ed a 98 euro nel 2024, ha proseguito la discesa iniziata ad agosto 2022, attestandosi a 50/60 euro ed anche il mercato delle forniture si è nel frattempo normalizzato.

La politica monetaria restrittiva adottata dalla BCE è orientata ad incrementare progressivamente il tasso ufficiale di sconto e ad esercitare una forte contrazione degli acquisti di prestiti obbligazionari, con l'obiettivo di scoraggiare la domanda di credito ed arginare l'inflazione, ridimensionandola.

In questo quadro, il costo della raccolta risente della ricomposizione della provvista, in favore di strumenti relativamente più onerosi, come i depositi a termine, i certificati di deposito e le obbligazioni.

Già dalla scorsa estate i depositi a vista delle famiglie e delle imprese hanno iniziato a diminuire, coerentemente col tentativo dei depositanti di salvaguardare il potere d'acquisto dei propri risparmi, con una riallocazione che ha premiato i Prestiti Obbligazionari dello Stato Italiano, con un prevedibile significativo rialzo dei rendimenti offerti dalle banche su questa tipologia di provvista.

La ricomposizione del passivo degli Istituti di credito sarà influenzata dalla necessità di stabilizzare la raccolta con remunerazioni crescenti ed attraverso l'emissione di nuovi prestiti obbligazionari, per sostituire, almeno parzialmente, la provvista effettuata in precedenza attraverso le operazioni di rifinanziamento a lungo termine dall'Eurosistema e per rispettare i requisiti minimi dei fondi propri e le passività ammissibili (MREL, minimum requirement for own funds and eligible liabilities).

La crescente sensibilità palesata dai cittadini e dalle imprese ed al contempo l'emergenza creata dagli impatti climatici concorrono ad accrescere gli sforzi per il contrasto al cambiamento climatico, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità per favorire l'inclusione e le parità di genere, presupposti basilari per promuovere una diffusa cultura economica e finanziaria adeguata per un sano sviluppo sostenibile (fonte BusinEsSG di Abi, dichiarazioni non finanziarie).

¹ Banca d'Italia, Bollettino Economico 1/2022 - 2/2022 – 3/2022- 4/2022, BusinEsSG di Abi, n. 38 Economia della Puglia

In questo quadro, Fidit ha continuato ad operare sostenendo le imprese impegnate a fronteggiare il nuovo contesto economico, dopo gli impegnativi anni della pandemia.

Lo scenario macroeconomico internazionale e quello interno sono stati influenzati anche dalla diffusione della variante Omicron del Covid-19, che ha avuto effetti limitati sulle economie avanzate in virtù degli elevati tassi di vaccinazione, mentre ha condizionato in maniera più rilevante l'economia cinese per effetto della politica zero-Covid-19.

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è aumentato, nel 2022, del 3,4% (+6,2% nel 2021).

L'Area Euro, nel 2022, ha visto un andamento del PIL del 3,5% (+5,3% nel 2021). La produzione industriale dell'Eurozona è aumentata rispetto al 2021, seppur non in maniera omogenea fra i vari settori. Le quotazioni petrolifere sono aumentate con un prezzo, a fine 2022, di 81,5 dollari USA al barile (in aumento del 9,1% su base annua).

Il tasso di inflazione degli Stati Uniti è stato del 6,50% nel 2022 (+7,00% nel 2021), del Giappone del 4,00% (+0,80% nel 2021), mentre nell'Area Euro (misurato dall'indice armonizzato HICP), è passato dal 2,60% del 2021 all'8,40% del 2022, trainato principalmente dall'andamento dei prezzi dei prodotti energetici.

L'andamento dei prezzi al consumo è risultato differente fra i paesi dell'area: in Germania è passato dal 3,20% all'8,70%, in Francia dal 2,10% al 5,90% e in Spagna dal 3,00% all'8,30%, per l'Italia dall'1,90% all'8,70%.

Analizzando i dati tendenziali a dicembre 2022, la variazione dell'indice armonizzato HICP per l'Area Euro è del +9,20% (a fronte del +5,00% di dicembre 2021).

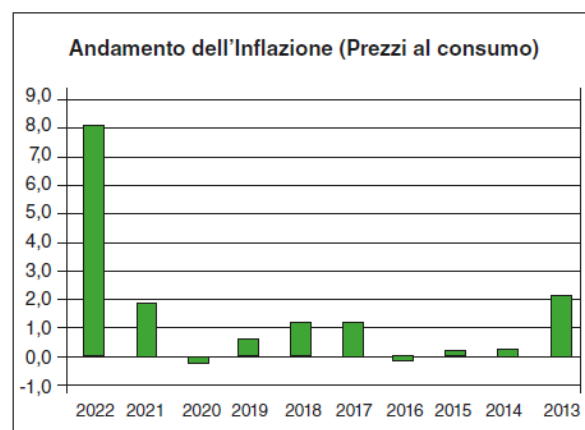
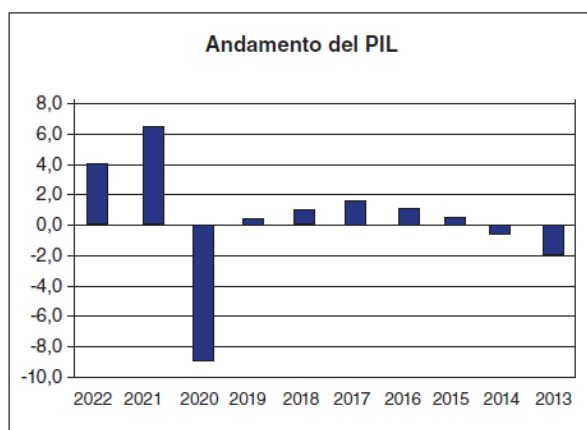
Nel 2022 l'indice Dow Jones Euro Stoxx dell'Area Euro è diminuito del 6,4% (+21,8% nel 2021) e anche gli indici della New Economy a livello internazionale, nello stesso periodo, sono diminuiti: il Tech Dax tedesco ha segnato una variazione del -26,3% (+22,2% nel 2021) mentre l'indice NASDAQ della Borsa di New York del -22,0% (+22,6% nel 2021).

La BCE ha effettuato diversi aumenti del tasso di riferimento che è passato dallo 0% di dicembre 2021 al 2,50% di dicembre 2022; successivamente, sia a febbraio che a marzo 2023 i tassi sono stati aumentati rispettivamente di ulteriori 50 centesimi portando così il saggio di riferimento al 3,5%.

A settembre u.s., inoltre, la BCE ha deciso di rendere meno vantaggioso il costo delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (TLTRO3) e, a dicembre 2022, sono stati annunciati i criteri in base ai quali si procederà ad una riduzione delle attività detenute nei portafogli di politica monetaria attraverso un reinvestimento parziale dei titoli in scadenza relativi al programma di acquisto di attività (APP – Asset Purchase Programme) mentre il pieno reinvestimento dei titoli acquistati nell'ambito del programma per l'emergenza pandemica (PEPP – Pandemic Emergency Purchase Programme) proseguirà fino ad almeno tutto il 2024.

Per quanto riguarda l'economia italiana i dati ISTAT riferiti al 2022 registrano un aumento del Pil su base annua del 3,9% (+6,7% nel 2021) con un contributo negativo della componente nazionale ed uno positivo della componente estera netta.

Gli occupati sono aumentati di 37 mila unità (+0,10%). L'inflazione media, misurata dall'ISTAT, è aumentata portandosi al +8,10% dal +1,90% del 2021; il dato tendenziale a dicembre 2022 è in aumento dell'11,60% rispetto a dicembre 2021 principalmente l'incremento delle componenti energetiche (+54,50%) e dei prodotti alimentari (+13,10%).



Regione Puglia

Per quanto riguarda il contesto regionale pugliese, nei primi nove mesi del 2022 l'economia regionale ha continuato a crescere intensamente, completando il recupero dei livelli produttivi persi a causa della pandemia. Secondo quanto stimato dall'indicatore trimestrale delle economie regionali (ITER) della Banca d'Italia l'attività economica sarebbe cresciuta del 5,6% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno (5,4% e 5,7% rispettivamente nel Mezzogiorno e in Italia), in lieve rallentamento rispetto all'intero 2021 (6%); nel periodo in esame l'indicatore si sarebbe collocato su livelli analoghi a quelli del primo semestre del 2019. Sulla base di informazioni più aggiornate nel terzo trimestre la crescita avrebbe ulteriormente decelerato, soprattutto a causa dell'incremento dell'inflazione e dei costi di produzione. In questo periodo la crescita ha riguardato tutti i principali settori di attività economica. Secondo Banca d'Italia il settore industriale ha registrato un ulteriore aumento delle vendite interne ed estere, nonostante le difficoltà connesse con l'aumento dei costi degli input energetici e le perduranti tensioni nelle catene di approvvigionamento, manifestatesi attraverso aumenti nei costi di produzione e ritardi o indisponibilità nelle forniture. Le aspettative risentono però dell'acuirsi nei mesi estivi dei rincari dell'energia e prospettano un rallentamento delle vendite nel prossimo semestre e un calo degli investimenti nel 2023, nonostante la spinta attesa dagli incentivi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). La crescita è proseguita anche nel settore delle costruzioni, trainata soprattutto dall'edilizia privata, che ha continuato a beneficiare degli incentivi fiscali per la riqualificazione degli edifici. L'aumento dell'attività si è accompagnato a un incremento delle transazioni e dei prezzi delle abitazioni. Alla dinamica positiva del settore ha contribuito anche il comparto delle opere pubbliche. La crescita del settore dei servizi ha beneficiato dell'andamento positivo del turismo, che nei mesi estivi ha recuperato i livelli di presenze del 2019. L'incremento dell'operatività si è accompagnato a un aumento del fabbisogno finanziario soprattutto per il sostegno del capitale circolante, soddisfatto con il ricorso alla liquidità disponibile e al finanziamento bancario. Nel primo semestre dell'anno l'aumento della domanda di credito delle imprese ha favorito l'ulteriore crescita dei prestiti bancari, soprattutto per le imprese di maggiori dimensioni e per quelle del manifatturiero. L'andamento congiunturale ha inciso positivamente sul mercato del lavoro. Nel primo semestre dell'anno il numero di occupati è cresciuto in tutti i principali settori ed è aumentata la partecipazione al mercato del lavoro. Parallelamente si sono ridotte la disoccupazione e il ricorso alla Cassa integrazione guadagni. I consumi delle famiglie, nonostante il miglioramento del quadro occupazionale, sono in rallentamento nel 2022, risentendo dell'aumento dell'inflazione. La dinamica del credito al consumo si è tuttavia rafforzata. Il favorevole andamento del mercato immobiliare nella prima parte dell'anno si è associato a un aumento dei mutui per l'acquisto di abitazioni. Nel complesso il credito bancario ha continuato a crescere nel primo semestre

dell'anno trainato dall'aumento della domanda di imprese e famiglie, nonostante il rialzo dei tassi di interesse a medio-lungo termine. L'aumento è proseguito anche nei mesi estivi. Le banche prevedono tuttavia un rallentamento dell'erogazione di credito alle imprese nella parte finale del 2022 e nel 2023 per effetto di un indebolimento della domanda e di una maggiore selettività nella valutazione delle richieste di finanziamento; la crescita dei prestiti alle famiglie dovrebbe rimanere invariata. Il positivo andamento congiunturale si è associato nel primo semestre del 2022 a un lieve ulteriore miglioramento degli indicatori sulla qualità del credito. I depositi bancari hanno rallentato, anche per effetto del maggior utilizzo da parte delle imprese della liquidità disponibile per il sostegno dell'operatività corrente.

Regione Abruzzo

Passando poi all'andamento dell'economia abruzzese, secondo l'indicatore trimestrale della Banca d'Italia, nel primo semestre del 2022 è proseguito il recupero dell'attività produttiva. Nella media del periodo il prodotto è stimato in crescita di circa il 5,3%, una dinamica lievemente inferiore alla media nazionale (5,7%), che ha riflesso l'indebolimento registrato nel secondo trimestre. Dal sondaggio della Banca d'Italia è emersa una crescita del fatturato nei primi nove mesi dell'anno per il settore manifatturiero, meno diffusa tra le piccole imprese e quelle orientate prevalentemente sul mercato domestico. Vi ha contribuito anche l'aumento dei prezzi di vendita praticato dalle imprese in risposta al forte rincaro delle materie prime, in particolare di quelle energetiche. L'espansione è stata molto più contenuta in termini di ore lavorate. Le difficoltà di approvvigionamento di input produttivi, emerse lo scorso anno e peggiorate nel 2022, hanno continuato a rallentare l'attività di alcuni comparti particolarmente rilevanti per l'economia regionale, come quello dell'automotive. Le vendite all'estero delle imprese della regione hanno nel complesso risentito dell'andamento fortemente negativo del settore dei mezzi di trasporto, sebbene siano mediamente cresciute negli altri comparti, in particolare in quello chimico-farmaceutico, della gomma e della metallurgia. Le previsioni formulate dagli imprenditori per i prossimi mesi prefigurano un deterioramento delle prospettive di ripresa, in connessione con il calo del clima di fiducia e l'incertezza sull'evoluzione delle tensioni geopolitiche internazionali. La maggior parte delle aziende intervistate avrebbe rispettato i programmi di investimento formulati per il 2022, che si orientavano verso una ripresa della spesa; per il prossimo anno le previsioni indicherebbero una fase di sostanziale stagnazione del processo di accumulazione del capitale. Il settore delle costruzioni ha continuato a beneficiare degli incentivi per la riqualificazione del patrimonio edilizio; le transazioni immobiliari sono ulteriormente cresciute, sia nel comparto delle abitazioni sia in quello non residenziale.

Nel terziario è proseguita la ripresa dei livelli di attività, in concomitanza con il miglioramento del quadro epidemiologico e la progressiva eliminazione delle misure di contrasto alla pandemia. Il commercio sarebbe stato sostenuto dalla crescita dei consumi delle famiglie, che per l'intero 2022 sono però previsti in rallentamento a causa dell'aumento dell'inflazione e del peggioramento del clima di fiducia. Nel comparto delle autovetture, le immatricolazioni continuano a risentire fortemente dei rallentamenti produttivi determinati dalle tensioni lungo le catene di fornitura. Le presenze turistiche in regione sono significativamente aumentate rispetto allo scorso anno, anche grazie alla marcata ripresa dei flussi di visitatori stranieri che si sono portati ampiamente al di sopra dei valori del 2019; ne ha beneficiato anche l'attività dello scalo aeroportuale d'Abruzzo, il cui volume di transiti ha recuperato i livelli precedenti la pandemia.

La redditività delle imprese è lievemente aumentata rispetto all'anno precedente; in prospettiva gli utili aziendali potrebbero tuttavia risentire della contrazione dei margini di profitto e dei rallentamenti

dei ritmi di produzione. La liquidità è lievemente diminuita, pur mantenendosi su valori storicamente elevati.

Nella prima parte dell'anno è proseguito il miglioramento del quadro occupazionale in regione, anche grazie alla crescita dei livelli di attività produttiva. La partecipazione al mercato del lavoro è aumentata, in particolare quella femminile. Nei primi otto mesi dell'anno la creazione di nuove posizioni lavorative alle dipendenze ha interessato prevalentemente le forme contrattuali a tempo determinato e il settore dei servizi, in particolare quello del turismo; si è al contempo registrata una ripresa delle attivazioni nette a tempo indeterminato. Nel corso dei mesi estivi la dinamica dell'occupazione dipendente ha tuttavia cominciato a indebolirsi rispetto ai ritmi dello scorso anno, pur mantenendosi al di sopra dei livelli del 2019.

La crescita dei prestiti ai residenti in regione si è rafforzata per effetto dell'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie e alle imprese medio-grandi; dopo la forte espansione registrata nel 2020 e nei primi mesi del 2021, i prestiti alle piccole imprese hanno cominciato a contrarsi. I tassi di interesse sui prestiti a medio e a lungo termine concessi alle imprese e alle famiglie sono lievemente aumentati.

La progressiva rimozione delle misure di sostegno al credito introdotte con la pandemia non ha finora comportato ripercussioni sulla qualità degli affidamenti; il tasso di deterioramento dei prestiti permane su valori contenuti sia per le imprese sia per le famiglie. Si è anche ridotta la quota di finanziamenti per i quali le banche registrano un incremento significativo del rischio di credito dal momento dell'erogazione. La crescita dei depositi bancari si è ulteriormente attenuata rispetto agli elevati livelli osservati durante la pandemia, in particolare per le imprese.

2. Il Confidi ed il sistema delle garanzie in Italia

La numerosità dei confidi italiani al 31/12/2022 è di 200², 32 confidi maggiori (iscritti nell'albo ex art. 106 TUB e soggetti alla vigilanza di Banca d'Italia) e 168 confidi minori (di cui all'art. 112 decreto legislativo 1 settembre 1993, numero 385, iscritti nell'elenco OCM, soggetti alla vigilanza dell'Organismo Confidi Minori). Il numero è in aumento di 5 unità rispetto al 31 dicembre 2021, come si evince dal grafico, e la variazione riguarda interamente l'elenco dei confidi minori in quanto il numero dei confidi maggiori è rimasto stabile rispetto alla chiusura d'anno precedente.

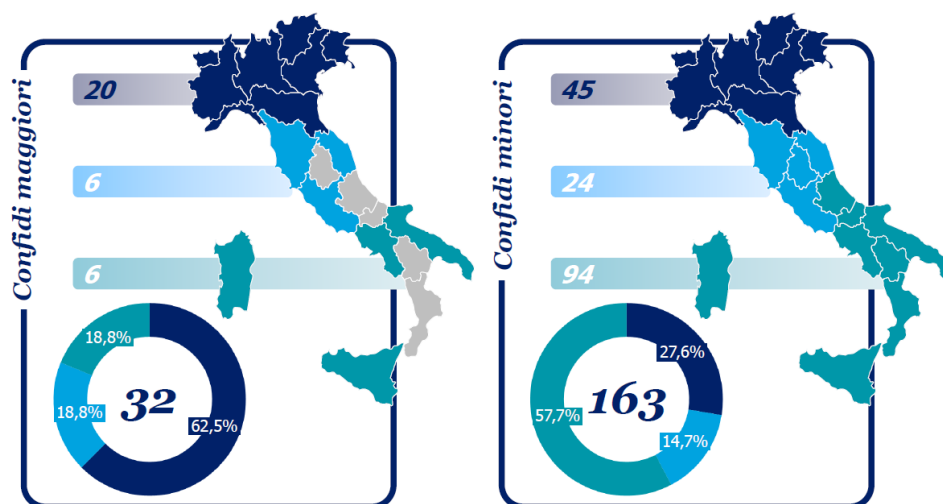


Fig. 1: Numerosità dei confidi italiani: distribuzione per area geografica con distinzione fra confidi maggiori e confidi minori (2021)

I confidi maggiori sono presenti soltanto sul territorio di 15 regioni italiane e sono concentrati soprattutto al Nord (62,5% del totale, 20 confidi su 32); poco più di un terzo dei confidi maggiori è

localizzata nelle regioni del Centro e del Mezzogiorno (18,8% del totale in entrambe le aree, 6 nelle regioni del Centro e 6 nelle regioni del Mezzogiorno).

I confidi minori sono invece distribuiti sull'intero territorio nazionale; almeno uno dei 163 confidi minori è presente in ogni regione. Specularmente rispetto alla distribuzione dei confidi maggiori, la maggior parte dei confidi minori è localizzata nelle regioni del Mezzogiorno (57,7% del totale, 94 confidi su 163); seguono le regioni del Nord (45 confidi minori, 27,6% del totale) e del Centro (24 confidi minori, 14,7% del totale).

Al 31/12/2021 i confidi italiani detenevano complessivamente 9,1 miliardi circa di stock di garanzie. Nel corso del 2021 i confidi italiani hanno emesso complessivamente 2,85 miliardi di flusso di garanzie, con una ripartizione del sistema per flussi di garanzie emesse che rispecchia quella già osservata per gli stock di garanzie in essere (forte concentrazione nelle regioni del Nord Italia), ma con valori ancora più polarizzati. La forte concentrazione degli stock nelle regioni del Nord Italia è correlata al maggior numero di confidi maggiori che si trovano in questa area geografica rispetto alle regioni del Centro e, soprattutto, del Mezzogiorno.

Analizzando i valori di flusso 2021 in base al soggetto erogante si evidenzia che i confidi maggiori hanno concesso l'84,31% delle garanzie totali nel corso del 2021 (2,4 miliardi su un totale di 2,85) mentre la quota di garanzie erogate dai confidi minori si limita al 15,69%. I dati sulle dinamiche dei flussi sembrerebbero suggerire una tendenza a una sempre maggiore concentrazione degli stock di garanzie presso i confidi maggiori e, di conseguenza, presso le regioni del Nord Italia.

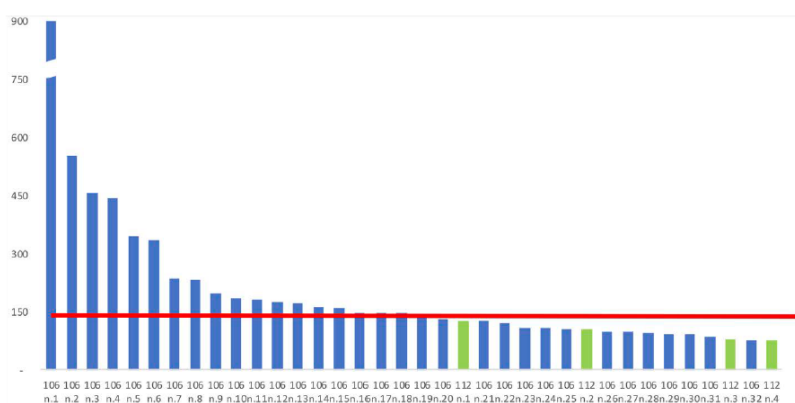


Fig. 2: stock di garanzie 2021 confidi maggiori (in azzurro) e minori (in verde)

Dalla ricerca emerge che i confidi maggiori e minori presentano la medesima difficoltà nella creazione di valore dalla propria attività caratteristica. I confidi minori presentano uno squilibrio più marcato fra costi operativi e ricavi della gestione caratteristica, causato principalmente dalla difficoltà nel generare ricavi adeguati dalla gestione caratteristica. Infatti, i confidi minori non possono fare leva sulla redditività di attività diverse dalla concessione di garanzia, con l'eccezione dell'attività di investimento, per migliorare il risultato di efficienza operativa complessiva, se non dai servizi connessi e collegati al rilascio di garanzia. Per questo è di notevole rilevanza operare una riforma del sistema normativo in quanto a vent'anni dalla pubblicazione della "Legge Confidi", il mercato italiano delle garanzie è profondamente mutato.

Innanzitutto, il sistema ha visto una drastica riduzione del numero di confidi autorizzati a operare, dal migliaio di vent'anni fa ai duecento attuali, con una progressiva concentrazione del mercato e la nascita di grandi player di dimensione regionale o addirittura nazionale. In secondo luogo, si è ridimensionato il peso delle garanzie mutualistiche, anche in virtù delle novità normative e

regolamentari che ne hanno ridotta l'importanza per l'abbattimento del rischio di credito, rafforzando, al contrario, il ruolo dei soggetti pubblici che erogano garanzie con "ponderazione zero".

Tutti questi fenomeni che si sono sovrapposti alle crescenti difficoltà di accesso al credito da parte delle piccole e piccolissime imprese, progressivamente disintermediate dal sistema bancario, che trova sempre meno remunerativo concedere finanziamenti a queste aziende. Proprio la necessità di fornire una risposta alle difficoltà di finanziamento delle imprese minori ha dato il "là" alla nascita e alla crescita, nel corso degli ultimi dieci anni, di quella che oggi si chiama abitualmente finanza alternativa al credito (minibond, cambiali finanziarie, microcredito, l'introduzione dell'equity crowdfunding, social lending, direct lending, ecc...).

La finanza alternativa, nel suo complesso, rappresenta ancora un mercato di piccole dimensioni se paragonato a quello del credito bancario ma dispone di notevoli potenzialità di crescita che, nei prossimi anni, potrebbero essere accentuate.

Un importante effetto delle dinamiche che hanno caratterizzato il mercato in questi ultimi anni è la progressiva riconquista, da parte dei confidi, di un ruolo centrale nell'affiancamento e nell'accompagnamento delle imprese.

SETTORE DI OPERATIVITA'

Anche nel corso del 2022, la società ha svolto, in via prevalente, l'attività di garanzia collettiva dei fidi ai sensi dell'articolo 13 del D.L. 30.9.2003 n. 269, convertito con modificazione dalla L. 24.11.2003 n. 326, concernente la disciplina quadro dell'attività di garanzia collettiva dei fidi.

Fidit ha inoltre svolto attività di prestazione di servizi connessi o strumentali a favore delle piccole e medie imprese associate nel rispetto delle riserve di attività previste dalla legge.

In particolare, per quel che riguarda i servizi connessi o strumentali, segnaliamo in primo luogo l'attività di assistenza e monitoraggio della situazione economica-finanziaria delle aziende attraverso report semestrali che illustrano l'andamento aziendale con evidenza dei punti di forza e debolezza, l'analisi di bilancio, la determinazione del rating, la programmazione finanziaria a mlt, l'assistenza nel rapporto con intermediari finanziari oltre alle azioni da porre in essere finalizzate al miglioramento, all'efficacia ed all'efficienza aziendale; tutti servizi svolti in modo propedeutico ad ogni verifica di affidabilità delle imprese associate e finalizzata al rilascio della garanzia e all'eventuale successiva erogazione dei finanziamenti.

Tra le attività accessorie previste dalla lett. c), comma 1 art. 12 del D.L.vo 13.08.2010, n. 141, rientrano anche quelle attività che permettono ai confidi di *"stipulare convenzioni con banche ed intermediari finanziari, finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate"*.

Infatti, anche nel corso del 2022, come già enunciato, accanto al rilascio delle garanzie, è proseguito il percorso di disintermediazione dal sistema bancario finalizzato alla stipula di convenzioni con intermediari finanziari e altri soggetti operanti nel settore finanziario finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate ai sensi del richiamato Decreto Legislativo n. 141/2010, in particolar modo con gli operatori attivi nel mondo "fintech" e digital bank.

Evidenziamo, inoltre, la prosecuzione dell'attività di erogazione di servizi ausiliari di assistenza e tutoraggio per il Microcredito in qualità di tutor autorizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito e con un progetto dedicato che sarà descritto nel paragrafo successivo.

3 Fatti di rilievo accaduti nel corso dell'esercizio

Nel presente paragrafo, sono riportati i principali eventi che hanno caratterizzato l'evoluzione della società nel corso dell'esercizio 2022 che si chiude con un utile di euro 35.096 a fronte di un patrimonio netto di euro 9.183.213.

Gli ultimi anni sono stati anni del tutto straordinari a causa della pandemia e della guerra, nonostante ciò, la Società ha continuato a perseguire la propria mission di sostegno alle necessità finanziarie delle imprese, rilasciando al sistema bancario tradizionale e non solo, sia una garanzia nella misura dell'80% con controgaranzia del Fondo Centrale di Garanzia, sia garanzie integrative.

Occorre sottolineare che la società ha continuato ad assumere una politica fortemente prudentiale sotto il profilo dell'assunzione di nuovi rischi di credito. Il consiglio di amministrazione, per prudenza e mitigazione del rischio prosegue nella sua attività di indicazione strategica nel valutare le pratiche di richieste in garanzia anche in base alla presenza della controgaranzia di MCC.

Inoltre, nel corso del 2022 la società ha registrato una crescita costante sia nel numero dei nuovi associati, delle garanzie rilasciate che nei volumi garantiti.

Il risultato economico registrato nel 2022 è diretta conseguenza di:

- A. importanti svalutazioni effettuate negli anni precedenti per far fronte al rischio di garanzie prestate, attraverso una rigida politica di accantonamento;
- B. attività di rilascio delle garanzie in ripresa anche se resta lento per il contesto di mercato caratterizzato dalla disponibilità "illimitata" della garanzia pubblica offerta dal Fondo Centrale di Garanzia in forma gratuita a Banche ed Imprese e al conseguente effetto di spiazzamento nei confronti dei sistemi di garanzia mutualistica;
- C. politica di razionalizzazione delle spese e dei costi operativi, che ha portato ad un netto miglioramento dell'indice di sostenibilità economica, preso in considerazione dalla procedura del Fondo Centrale di Garanzia.
- D ricorso alla deroga sulla valutazione dei titoli non immobilizzati relativamente alla quale si rinvia alle informazioni fornite nella nota integrativa.

Fondo Centrale di Garanzia attestazione di "Confidi Autorizzato"

Il Consiglio di Gestione del Fondo Centrale di Garanzia, anche per il 2022 sulla base del bilancio approvato al 31.12.2021, ha concesso a Fidit anche quest'anno, il rinnovo dell'autorizzazione prevista dalla parte XIV delle Disposizioni operative, approvate con decreto del MISE di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12/02/2019, relativo all'approvazione delle condizioni di ammissibilità e delle disposizioni di carattere generale per le operazioni finanziarie a rischio tripartito. Come ormai noto, con l'avvio della riforma del Fondo centrale di garanzia, i confidi accreditati vengono ad assumere un ruolo determinante nel sistema delle garanzie, ruolo però che è stato fortemente indebolito a seguito delle importanti garanzie pubbliche introdotte a partire da marzo 2020 con il Quadro temporaneo. Tale scelta legislativa ha mutato in profondità le dinamiche del credito bancario, la cui crescita è avvenuta integralmente grazie al supporto della garanzia pubblica offerta dal Fondo Centrale di Garanzia e da ISMEA alle PMI e, in misura molto più limitata, da SACE alle grandi imprese.

La revisione del perimetro di operatività e del livello di copertura delle garanzie pubbliche – offerte gratuitamente alle imprese e al sistema bancario – previsti nell'ambito dei provvedimenti emanati per contrastare l'emergenza pandemica, hanno, dunque, agito nella direzione di ridurre ulteriormente gli

spazi di azione dei Confidi, che sicuramente andranno ad aumentare con il termine del periodo emergenziale e del quadro temporaneo.

POR Abruzzo FESR 2007-2013 ex Attività I.2.4

In ottemperanza all'art. 16 L.R. n. 10 del 27.01.2017 e con apposita convenzione sottoscritta a gennaio 2019, è stato definito il reimpiego dei fondi POR Abruzzo FESR 2007-2013 Attività I.2.4, "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI" del POR Abruzzo FESR 2007-2013, per un ammontare pari a euro 441.853 al 31.12.2021.

In seguito ad alcuni ritardi da parte dell'amministrazione pubblica, solo a fine maggio del 2021 è stata sottoscritta apposita appendice alla convenzione in seguito alla DGR n. 297 del 08.06.2020 che ha modificato la D.G.R. n. 705 del 28.09.2018 e che ha preso atto delle disposizioni contenute nel D.L. n. 23 del 08/04/2020 (DL Liquidità).

Apposita convenzione è stata sottoscritta con la Banca Popolare di Puglia e Basilicata che permetterà di garantire finanziamenti per circa 3 ml di euro a favore delle imprese abruzzesi associate e si conta di sottoscriverne un'ulteriore nel corso del 2023.

Fondi di prevenzione del fenomeno dell'usura

Anche nel corso del 2022, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sulla base dell'operatività del Confidie sulle rendicontazioni presentate, ha attribuito a Fidit nuove e importanti dotazioni finanziarie ad incremento del fondo speciale antiusura ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera a) della L. 108/96, per un importo pari a euro 575.764,31.

Come noto, la legge di bilancio n.178 del 30.12.2020, a cui è seguita la circolare n.1/2021 emanata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha introdotto nuove modalità di utilizzo del Fondo di prevenzione del fenomeno dell'usura, tra le quali l'erogazione di credito diretto fino ad un importo massimo per singola operazione di 40.000 euro a favore di micro, piccole e medie imprese; operazioni queste che possono essere effettuate sia da confidi iscritti all'albo previsto dall'art. 106 TUB, sia da Confidi Minori iscritti all' art. 112 TUB.

L'Organismo dei Confidi Minore, a seguito dell'emanazione del D.M. 20 agosto 2021, ha pubblicato il 22.12.2021, la procedura che consente ai confidi 112 di presentare la domanda di autorizzazione annuale ad effettuare le operazioni di erogazione del credito, ai sensi dell'art. 1, comma 256, lettera c) della Legge n. 178/2020 e di annotazione nell'Elenco di cui all'art. 112, comma 1 del Testo Unico Bancario.

Questa riforma è di estrema importanza per i confidi minori più strutturati come Fidit, che godendo di una struttura organizzativa adeguata, potranno riuscire ad erogare credito diretto.

Fidit infatti possiede tutti i requisiti oggettivi richiesti dalla normativa (patrimoniali, organizzativi, trasparenza, governance, ecc...) e ha avviato tutte le procedure per la presentazione della domanda all'Organismo nel corso del 2023.

Fondi MISE - Contributo ex Legge di Stabilità 2014

Relativamente al fondo di garanzia costituito con i contributi ex Legge di Stabilità 2014 art. 1 commi 54 e 55, ricevuti dal MISE a gennaio 2020, dell'importo di euro 764.692,96, si ricorda che per queste operazioni finanziarie non può essere richiesta la controgaranzia del Fondo L. 662 e stante il forte sostegno pubblico avviato con il Quadro temporaneo il fondo in questione risulta ad oggi di difficile utilizzo con il sistema bancario nonostante i diversi tentativi di convenzionamento avviati con gli istituti di credito.

Per questi fondi nel 2022 è stata introdotta una rilevante normativa, infatti l'articolo 10-bis della Legge 28/3/2022 n. 25 (G.U. 28/3/2022 n. 73) di conversione del D.L. 27/01/22, prevede misure per il rafforzamento dell'azione dei confidi in favore delle PMI, prevedendo la possibilità di utilizzare le risorse per concedere, oltre a garanzie e nei limiti di quanto consentito dalla normativa di settore applicabile, finanziamenti agevolati a piccole e medie imprese operanti in tutti i settori economici.

Il 09/12/2022 è stato emanato il Decreto di natura non regolamentare del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, dove sono state individuate le condizioni e i criteri per l'attuazione della misura, nonché i requisiti economico-patrimoniali e organizzativi che i confidi iscritti nell'elenco di cui all'articolo 112 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, devono soddisfare per concedere i predetti finanziamenti.

Anche per questi fondi Fidit presenterà la domanda per l'erogazione del credito diretto non appena saranno emanate le disposizioni da parte dell'OCM.

Fondo PAR-FAS Regione Abruzzo

In relazione alle risorse assegnate a valere sul PAR FSC 2007-2013 Linea di azione I.2.2.a da parte della regione Abruzzo, l'ente regionale, con determina del 15.12.2016 ha richiesto la restituzione delle risorse assegnate e non utilizzate pari ad euro 721.587,04.

Confidi Adriatico in data 13.02.2017 ha presentato ricorso presso il TAR Abruzzo, sezione di Pescara, per l'annullamento, previa sospensiva, della determina avente ad oggetto la richiesta di restituzione delle somme assegnate e non impiegate in termini di garanzia.

Con ordinanza del 27.03.2017 il Tar Abruzzo ha sospeso l'atto impugnato e dopo diversi rinvii il 05.02.2018 il Tar ha dichiarato difetto di giurisdizione. Ad aprile 2018 la causa è stata riassunta dinanzi il tribunale ordinario di Pescara durante la quale la Regione Abruzzo ha eccepito l'incompetenza del Tribunale di Pescara in favore di quello dell'Aquila in quanto la Convenzione del 4.11.2014 prevede la competenza del Foro dell'Aquila mentre il successivo atto aggiuntivo del 28.07.2016 prevede la competenza del Foro di Pescara.

Nell'ultima udienza del 19.11.2019, relativa alla discussione sull'incompetenza territoriale del Giudice adito, il Giudice ha concesso i termini di cui all'art. 183. In data 16.12.2019 sono state depositate le memorie e dopo vari rinvii, causa Covid, ad ottobre 2020, dinanzi il Tribunale dell'Aquila, è stata fatta la riassunzione della causa. La prossima udienza è stata fissata per il 10.10.2023 per le precisazioni delle conclusioni.

Si auspica la ripresa dell'attività di rilascio di garanzie a favore delle imprese abruzzesi associate a valere su tali fondi e che permetteranno il rilascio di garanzie per oltre 4 milioni.

Inoltre, a novembre la REGIONE ABRUZZO, ha proceduto alla riattribuzione di risorse già assegnate in precedenza, per l'importo di euro 129.029,46, in seguito alla Deliberazione di Giunta regionale n. 297 del 08/06/2020 che ha preso atto delle disposizioni contenute nel D.L. n. 23 del 08/04/2020 (DL Liquidità) e ha rilevato la necessità di procedere a sottoscrivere nuova convenzione affinché le risorse della ex linea I.2.2.a possano essere utilizzate dai Confidi assegnatari per la concessione di garanzie a copertura della quota di finanziamento bancario non coperta dalla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia e si è sottoscritta relativa convenzione bancaria.

Dotazione di fondi rischi, diretti alla concessione di garanzie a favore di operazioni di credito attivate da micro e piccole imprese, esclusivamente per il tramite di piattaforme di Lending.

Fidit a settembre 2020 ha partecipato all'avviso pubblico della Regione Puglia per l'intervento in garanzia a favore di piattaforme di lending in rete con i confidi minori non vigilati pugliesi denominata "Rete Confidi Puglia". Con determinazione dirigenziale del 11/12/2020 n. 1075, la Rete si è aggiudicata n. 3 lotti per un totale di euro 900.000, ed è stata l'unica entità a partecipare all'avviso. Nel corso di tutto il 2021 e anche nel primo trimestre del 2022 sono proseguiti i contatti con diverse piattaforme di lending per addivenire alla sottoscrizione delle convenzioni.

Purtroppo, ciò non è stato possibile per i "vantaggi" che presentavano le nuove disposizioni del Fondo Centrale di Garanzia delle piccole e medie imprese – legge 662/96 - ai sensi del Quadro Temporaneo per le misure di aiuto di stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del covid-19, registrando una "concorrenza" assoluta da parte del Fondo Centrale di Garanzia e il primo intermediario coinvolto ha rimandato l'operatività con la rete al termine delle disposizioni del Quadro temporaneo.

Sulla scorta delle forti motivazioni e nel fermo convincimento di dover portare avanti l'intera progettualità, nel corso di tutto il 2021, sono stati avviati contatti con altre realtà simili del mondo delle Fintech e delle banche digitali per perseguire le finalità e gli obiettivi strategici della Rete. Sono stati avviati pertanto diversi tavoli tecnici con piattaforme di Lending tra cui Borsa del Credito, Credimi, Aidexa, Igea Digital Bank, October, Evenfi e Opstar nonché incontri con i referenti regionali per illustrare quanto la rete stesse svolgendo e potersi confrontare sulla possibilità di avviare l'accordo di finanziamento.

Sulla base delle interlocuzioni svolte, tutte promosse da Fidit, sono state individuate tre soluzioni operative in grado di soddisfare tutti i requisiti previsti dal Bando Regionale: October, Evenfi e Opstart.

Tutte e tre le piattaforme nascono con l'intento di democratizzare la finanza attraverso la tecnologia e creando un nuovo futuro finanziario, più semplice, libero e decentralizzato, attraverso l'utilizzo della propria piattaforma fintech, in grado di velocizzare i tempi di erogazione dei finanziamenti e ridurre i costi dell'intermediazione, ma soprattutto in grado di coinvolgere un'ampia e diversificata pluralità di potenziali finanziatori in tutta Europa.

Dunque, con queste cooperazioni, le imprese pugliesi potranno infatti ricevere finanziamenti da diversi investitori europei: questa caratteristica è peculiare e unica nel suo genere.

Si tratta di piattaforme attive sia a livello nazionale, come Opstart, sia europeo come October e Evenfi, che offrono sia importanti opportunità di finanziamento alle imprese che notevoli opportunità di diversificazione ai piccoli investitori, allo stato attuale impossibilitati ad usufruire della garanzia del Fondo Centrale di Garanzia.

Sulla base dell'operatività delle piattaforme e per garantire il maggior successo possibile dell'iniziativa la rete ha richiesto alla Regione Puglia l'incremento dell'importo massimo del finanziamento prestato dai prestatori privati, e garantito dai Confidi aderenti alla rete, dai 30.000€ ad almeno 50.000€.

In data 23 maggio 2022 la Regione Puglia ha notificato alla rete la DGR N. 699 del 16/05/2022 di modifica degli indirizzi di cui alla D.G.R. del 16.07.2020 n. 1113, finalizzata ad acquisire manifestazioni di interesse da parte di soggetti, in possesso dei requisiti previsti dall'Avviso Pubblico lending.

Successivamente a luglio 2022 la Regione Puglia ha comunicato che non erano pervenute nei termini previsti istanze di manifestazione di interesse ritenute accoglibili, pertanto, si poteva procedere con

la conferma dell'affidamento al soggetto risultato assegnatario delle risorse di cui alla Determinazione Dirigenziale del 11.12.2020 n. 1075.

Il 19.09.2022 la Regione Puglia ha notificato la Determinazione Dirigenziale N. 691 del 15/09/2022 relativa alla conferma del beneficiario e ha rilevato altresì che *“con la Legge 25 febbraio 2022, n. 15, di conversione del decreto Milleproroghe 2022 (decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228) è stato prorogato al 31/12/2022 il termine di sospensione dei provvedimenti di revoca di Banca d'Italia dell'autorizzazione ex art. 106 TUB, nei confronti dei confidi, nel caso in cui questi non riescano a raggiungere o a mantenere la soglia di attività finanziaria nelle tempistiche espressamente previste, la qual cosa potrà, in analogia, essere presa in considerazione in relazione alla Misura di che trattasi.”*

Per poter procedere con la sottoscrizione dell'Accordo di Finanziamento è necessario procedere con l'adeguamento da parte della Rete, conseguentemente alla variazione dei massimali previsti, del Piano Aziendale Relativo al Finanziamento dello Strumento (all. A all'accordo di finanziamento), produrre e trasmettere la documentazione prevista dalla normativa antimafia.

Infine, durante l'ultima riunione della rete, è stato confermato, anche per l'anno 2023, il sottoscritto quale Presidente della rete.

Partecipazione ad un Operatore di Microcredito

Il Decreto Legge 8 aprile 2020, n. 23, (cd. Decreto liquidità) convertito con modificazioni dalla L. 5 giugno 2020, n. 40, all'art. 13-ter è andato a integrare il dispositivo dell'articolo 112, comma 1 del t.u.b., con il seguente periodo: *"I confidi di cui al presente articolo possono detenere partecipazioni nei soggetti di cui all'articolo 111"*. In altri termini questa norma ha previsto la possibilità, fin qui preclusa ai confidi minori, di acquisire partecipazioni negli operatori di microcredito, al fine di sfruttare possibili sinergie tra gli OMC e i confidi minori che hanno una rete di aziende associate molto ampia. Questa disposizione contiene un alto potenziale e ancor di più in quella (connessa) dell'art.13 comma 9 del medesimo decreto liquidità, che ha elevato (da 25.000) a 40.000 euro la soglia dimensionale delle operazioni di microcredito d'impresa. Inoltre, la Legge di Bilancio 2022 (L. 30 dicembre 2021, n. 234), modifica l'art. 111 del Testo Unico Bancario al fine di ampliare l'operatività del microcredito. Viene infatti innalzato da 40mila euro a 75mila euro l'importo massimo consentito per i finanziamenti di microcredito relativi alle operazioni di lavoro autonomo e microimprenditorialità, con una deroga per le società a responsabilità limitata per le quali non si applicano le limitazioni previste dalla normativa vigente e alle quali possono essere concessi microcrediti fino a 100mila euro senza l'obbligo di assistenza di garanzie reali. Viene inoltre consentita la facoltà di concedere microcrediti di durata fino a 15 anni e senza fissare limiti oggettivi relativi al volume di attività che riguardino i ricavi, il livello di indebitamento e l'attivo patrimoniale. L'attenzione verso il microcredito è sempre più alta, sia da parte delle aziende che possono trovare un interlocutore diretto nell'erogazione del credito a imprese che presentano appunto alcune debolezze finanziarie, sia da parte delle realtà economiche ma anche da parte del legislatore che è intervenuto con nuove e importanti modifiche normative come descritto sopra.

Dal contesto economico degli ultimi anni e dalle ultime riforme legislative, FIDIT, oltre ad essere Tutor dell'Ente Nazionale del Microcredito, ha avviato a partire dal 2020 una collaborazione intensa con alcuni Operatori di Microcredito, facendo registrare l'operatività mostrata nel grafico seguente. Da questa positiva e preziosa esperienza di affiancamento alle imprese associate in fase di start-up, FIDIT ha avviato un percorso di partecipazione al capitale sociale di un Operatore di Microcredito, che vedrà la luce nel corso del 2023-2024.

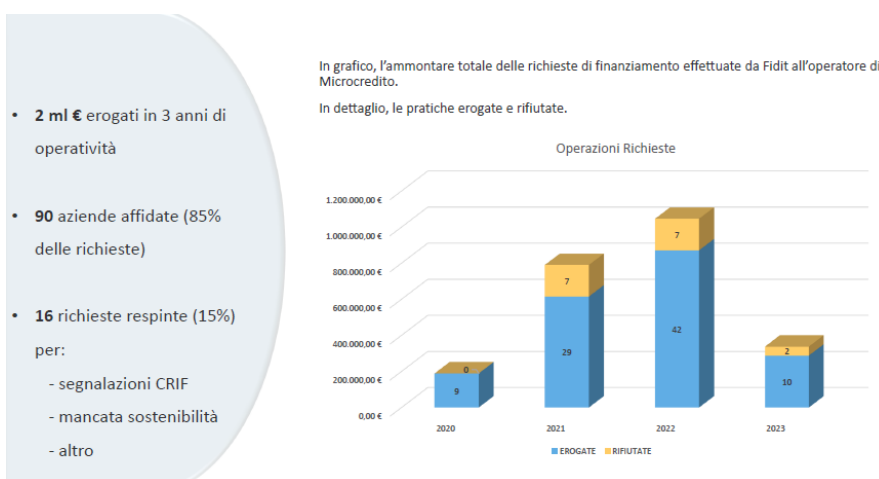


Fig. 3: operazioni di Microcredito effettuate

Gestione del rischio di credito

Fidit prosegue costantemente il percorso di individuazione e sottoscrizione di sempre nuove convenzioni con gli Istituti di Credito tradizionali, ma soprattutto con altri intermediari finanziari e soggetti operanti nel settore finanziario, come fintech e digital bank, finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate.

Accanto all'attività di rilascio di nuove garanzie, sono stati effettuati rinnovi, ristrutturazioni del credito, richieste di sospensione e allungamenti.

Sulle garanzie rilasciate la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi, ad eccezione di pochi casi e di fondi pubblici che non prevedono la cumulabilità.

Politiche di gestione del portafoglio titoli al fine di massimizzare la redditività del capitale investito

Fidit ha in essere una convenzione con la società Star Asset Management per una migliore gestione dei fondi rischi con particolare riferimento alle eccedenze non vincolate alle garanzie. Tale società, infatti, effettua accurate analisi e ricerche macroeconomiche e finanziarie in grado di orientare al meglio le scelte operative di investimento dei propri clienti, cui viene offerta un'informazione necessaria per individuare nei mercati le migliori strategie operative di investimento attraverso una gestione interna di trading on-line quotidiano.

In considerazione del fatto che, nel corso del 2022 si sono verificati eventi straordinari che hanno impattato sui mercati finanziari, si è posta l'esigenza di salvaguardare gli attivi finanziari dagli impatti di possibili forti oscillazioni nel valore degli asset che li compongono. Per tale ragione, è stato emanato il Decreto Legge 21.06.2022 n. 73 (convertito con Legge 4 agosto 2022, n. 122), che al comma 3-octies dell'art. 45 prevede che: "Considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato". Fidit si è avvalsa della suddetta deroga che ha comportato nel bilancio la mancata iscrizione di una svalutazione dell'importo di euro 936 mila.

Accordi convenzionali con gli Istituti di credito

È proseguita, anche nell'esercizio 2022, anche se di minore entità rispetto agli anni precedenti, la dinamica di progressiva contrazione dell'incidenza del credito deteriorato sull'importo totale dei crediti di firma in essere, azione avviata negli ultimi anni dalla cooperativa.

Fidit ha infatti definito, a partire dal 2017, diversi accordi convenzionali relativamente a garanzie in bonis, in sofferenza di firma e/o inadempienza probabile con i diversi istituti di credito nonché società di recupero e vale a dire: Banca Caripe (Alicudi), Bcc Massafra, BPER, Banca Popolare di Bari, Banca Popolare di Puglia e Basilicata, Bcc Sangro Teatina, Banca Popolare Pugliese e Banca Nazionale del Lavoro che include Artigiancassa, Unicredit, SPV Project, POP NPLS, Aporti, Amco e IQERA/BNL.

Piano di recupero per i crediti di cassa

Un costante punto delle linee strategiche di sviluppo di Fidit è relativo al recupero dei crediti rinvenienti dalle escussioni già pagate ai vari istituti di credito e che quindi vedono Fidit, in via surrogatoria, creditori nei confronti dei soci inadempienti e dei loro garanti.

Si tratta di un'attività seguita direttamente dall'ufficio legale di Fidit che mira ad accompagnare e sollecitare costantemente il lavoro svolto dagli analoghi uffici degli istituti di credito per permettere un'azione di recupero più tempestiva e mirata all'efficienza e all'efficacia.

Gestione dei reclami

La cooperativa segue un'apposita procedura per gestire eventuali contestazioni proposte dai clienti/soci. La procedura è gratuita ed il reclamo può essere inviato sia per posta ordinaria all'indirizzo dedicato che per posta elettronica all'indirizzo PEC.

Durante il 2022, come negli anni precedenti, non sono pervenuti reclami.

Antiriciclaggio

Anche durante il corso del 2022 è stato rispettato l'obbligo di adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e della conservazione dei dati attraverso un A.U.I. (secondo il Provvedimento del 23/11/2009 contenente Disposizioni attuative per la tenuta dell'archivio unico informatico, le modalità semplificate di registrazione di cui all'art. 37, commi 7 e 8 del d. lgs n. 231 del 21/11/2007) e della relativa documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

Non sono state rilevate, per l'anno analizzato, operazioni sospette e, pertanto, non è stata necessaria l'applicazione delle sanzioni finanziarie internazionali antiterrorismo e contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa.

La risorsa preposta ha effettuato, in data 28/06/2022, un corso di formazione/aggiornamento organizzato da Galileo Network S.p.A. a mezzo webinar dal titolo "I controlli antiriciclaggio e gli strumenti di monitoraggio" tenuto dal Dott. Giuseppe Roddi durante il quale sono stati forniti approfondimenti e chiarimenti in merito alle principali normative inerenti l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria e finanziaria, l'inquadramento della procedura anagrafe nel sistema informativo di Galileo, i controlli e le ispezioni di Banca d'Italia. Il 22/11/2022 tutto il personale dipendente di Fidit e i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, hanno seguito un corso di formazione organizzato dalla Federazione Federconfidi unitamente ad Assoconfidi, dal titolo "Antiriciclaggio" e tenuto dalla società RES Consulting Group il cui relatore è stato il dott. Iurilli.

Per il prossimo anno saranno rispettati gli obblighi formativi previsti dalla normativa antiriciclaggio con la specifica preparazione del personale a più diretto contatto con la clientela e di quello addetto alla funzione. Infine, il Consiglio di Amministrazione provvederà a riesaminare periodicamente gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi connessi con il riciclaggio al fine di verificarne l'adeguatezza ed efficacia, adottando – se del caso – opportune azioni correttive.

Avviso pubblico “Restart Fare Impresa”

Nell'ambito delle risorse assegnate alla Regione Abruzzo ai sensi della delibera CIPE 25/2018 è stato istituito un fondo pari ad € 10.000.000,00 la cui gestione è stata affidata alla Società “in house providing” FI.R.A. Spa ai sensi degli artt. 5 e 192 del D. Lgs. N. 50/2016.

L'obiettivo dell'intervento è stato quello di creare uno strumento a sostegno dell'accesso al credito delle Micro Piccole Imprese ricadenti nel territorio del cratere sismico aquilano 2009 (elenco approvato con decreto del Commissario delegato della Presidenza del Consiglio dei Ministri 16 aprile 2009, n. 3, successivamente integrato dal decreto 17 luglio 2009, n. 11). L'attenzione è stata rivolta a coloro che hanno difficoltà di accesso al credito attraverso la concessione di una garanzia “a primo rischio”, anche per la copertura della sola liquidità, abbinata alla concessione di un contributo in conto capitale per il rafforzamento patrimoniale.

Infatti, l'avviso si articola in 2 linee:

A. Linea di intervento per il rilascio di garanzie: rilascio di garanzie ex novo, su finanziamenti fino ad € 100.000,00, alle Micro Piccole Imprese del territorio del cratere sismico, in misura non superiore all'80% dell'importo della sottostante operazione finanziaria con la controgaranzia del Fondo di Garanzia per le PMI;

B. Linea di intervento per la concessione di contributi in conto capitale: destinate alla concessione di un contributo a fondo perduto, nella misura massima del 40% del finanziamento deliberato, in favore delle Micro Piccole Imprese beneficiarie del finanziamento bancario garantito.

FIDIT è risultato aggiudicatario di un fondo rischi pari a euro 859.728,51, che è stato accreditato per l'80% il 05.12.2022.

La presentazione delle domande di partecipazione all'Avviso, da parte delle imprese, è stata avviata, attraverso la piattaforma regionale indicata, a partire dalle ore 10:00 del 25/07/2022.

Per l'impiego di tali fondi sono state sottoscritte due convenzioni, una con la Banca Popolare di Bari e l'altra con la BCC di Sangro Teatina.

Adesione all'Associazione Confidi Italiani ASSO 112

Fidit aderisce dal 2021 anche all'Associazione dei Confidi ASSO 112, composta appunto da soli confidi minori iscritti all'OCM.

L'associazione, infatti, ha come vision la partecipazione allo sviluppo dell'economia con il sostegno delle MPMI favorendo l'accesso al credito attraverso l'attività dei Confidi ex art. 112 del T.U.B. Asso 112 mira pertanto a:

- promuovere le garanzie collettive come sostegno allo sviluppo delle MPMI;
- accompagnare e rappresentare i Confidi ex art. 112 del Tub nei rapporti con gli Organi di Vigilanza, con le Istituzioni e con il mondo del credito italiano, europeo ed internazionale;
- favorire la razionalizzazione dei Confidi minori;
- essere punto di riferimento e di rafforzamento dei Confidi per la crescita ed il consolidamento delle competenze attraverso la ricerca scientifica, la raccolta e la condivisione delle buone prassi;
- promuovere l'educazione finanziaria delle MPMI attraverso i Confidi;

- realizzare l'Osservatorio dell'attività dei Confidi valorizzandone i dati per la conoscenza e lo sviluppo delle MPMI e del Paese.

Sistema di alert in materia di Crisi d'impresa (D. lgs. 14/2019 in attuazione della L.155/2017 e successive modifiche e integrazioni)

La crisi economica degli ultimi anni ha determinato diversi interventi del legislatore sulle procedure concorsuali, con la finalità di sostenere i tentativi delle aziende in difficoltà di rimanere operative sul mercato, evitando il fallimento. Infatti, la prima riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza è stata realizzata dal decreto legislativo n. 14 del 2019, attuativo di una ampia delega conferita al Governo dalla legge n. 155 del 2017, successivamente, la legge n. 20 del 2019 ha consentito l'emanazione di decreti legislativi integrativi e correttivi della riforma, concretizzatasi nell'adozione del decreto legislativo n. 147 del 2020. Ulteriori modifiche del Codice sono state previste dal PNRR, che colloca la riforma delle procedure di insolvenza tra gli interventi prioritari da effettuare in materia di giustizia; in tale ambito, con il decreto legislativo n. 83 del 2022, il Governo italiano ha provveduto a dare attuazione alla Direttiva (UE) 2019/1023 e ha fatto confluire nel Codice le disposizioni sulla composizione negoziata della crisi, introdotte dal decreto-legge n. 118 del 2021. Il Codice è definitivamente entrato in vigore il 15 luglio 2022, quasi due anni dopo rispetto alla data inizialmente prevista (15 agosto 2020), che è stata più volte differita anche a causa della crisi economica determinata dall'epidemia da Covid-19. Pertanto, Fidit, in ottemperanza alla normativa esposta, sta adottando misure idonee per l'individuazione delle soglie di allerta.

4 La situazione economico patrimoniale della società ed andamento della gestione nel corso dell'anno.

Come già riportato nei precedenti capitoli, il 2022 ha prodotto il risultato positivo di esercizio per euro 35.096.

CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: <i>su crediti verso clientela</i> <i>su titoli di debito</i>	98.050	96.550
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui: <i>su debiti verso la clientela</i> <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	-18.386	-19.209
30	Margine di interesse	79.664	77.341
40	Commissioni attive	175.938	237.257
50	Commissioni passive	0	-911
60	Commissioni nette	175.938	236.346
70	Dividendi e altri proventi		
80	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	3.071	-152.504
90	Margine di intermediazione	258.673	161.182
100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		-634.539
110	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	420.066	1.050.996
120	Risultato netto della gestione finanziaria	678.738	577.640
130	Spese amministrative: <i>a) spese per il personale di cui:</i> <i>salari e stipendi</i> <i>oneri sociali</i> <i>trattamento di fine rapporto</i> <i>altre spese per dipendenti</i> <i>b) altre spese amministrative</i>	-788.077 -207.248 -58.101 -22.549 -6.667 -493.512	-922.386 -184.869 -37.201 -17.507 -8.380 -674.429
140	Accantonamenti per rischi e oneri		
150	Rettifiche/risprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.561	-6.801
160	Altri proventi di gestione		
170	Altri oneri di gestione		
180	Costi operativi	-791.638	-929.187
190	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		
200	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
210	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-112.900	-351.548
220	Proventi straordinari	189.963	412.816
230	Oneri straordinari	-30.333	-40.296
240	Utile (Perdita) straordinario	46.730	20.972
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-11.634	-9.470
270	Utile (Perdita) d'esercizio	35.096	11.503

Dallo schema di conto economico si evince un **margine di interesse** stazionario conseguenza di una situazione di turbolenza dei mercati finanziari iniziata nel 2021 e continuata nel 2022. Le **commissioni nette** sono diminuite rispetto all'anno precedente, effetto del normale *decalage* dei risconti passivi.

Il **margine di intermediazione** è aumentato, effetto dell'applicazione del Decreto Legge 73/2022 che ha dato la possibilità di valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel patrimonio in base al loro valore di iscrizione anziché al valore di realizzazione.

Il **risultato netto della gestione finanziaria** è aumentato rispetto al 2021.

I **costi operativi** hanno subito una significativa diminuzione, grazie agli sforzi alla struttura dei costi di gestione degli anni precedenti si sono affrontate minori spese amministrative.

È infatti proseguito il processo di ristrutturazione ed efficientamento del Confidi avviato dalla nuova governance a fine 2017.

Il **costo del personale** complessivo è stato di euro 294.565.

I **costi di gestione** ammontano a euro 493.512.

Riguardo alla situazione patrimoniale della cooperativa si descrivono di seguito i principali dati.

L'attivo dello stato patrimoniale al 31.12.2022 ammonta ad euro 29.047.347.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	281.112	289.803
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	20.816.359	19.689.228
	a) a vista		
	b) altri crediti	20.816.359	19.689.228
30.	Crediti verso la clientela	1.652.462	1.541.126
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	5.181.385	5.568.881
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	100.432	100.468
60.	Partecipazioni	22.250	27.250
80.	Immobilizzazioni immateriali	0	1.220
90.	Immobilizzazioni materiali	5.548	7.889
100.	Capitale sottoscritto non versato di cui	0	0
110.	Azioni o quote o quote proprie	0	0
120.	Attività fiscali	105	4.646
	a) correnti	105	4.646
	b) differite		
130.	Altre attività	987.387	1.033.931
140.	Ratei e risconti attivi:	307	307
	a) ratei attivi		
	b) risconti attivi	307	307
	Totale Attivo	29.047.347	28.264.748

Il **Patrimonio netto** della società è pari ad euro 9.183.213.

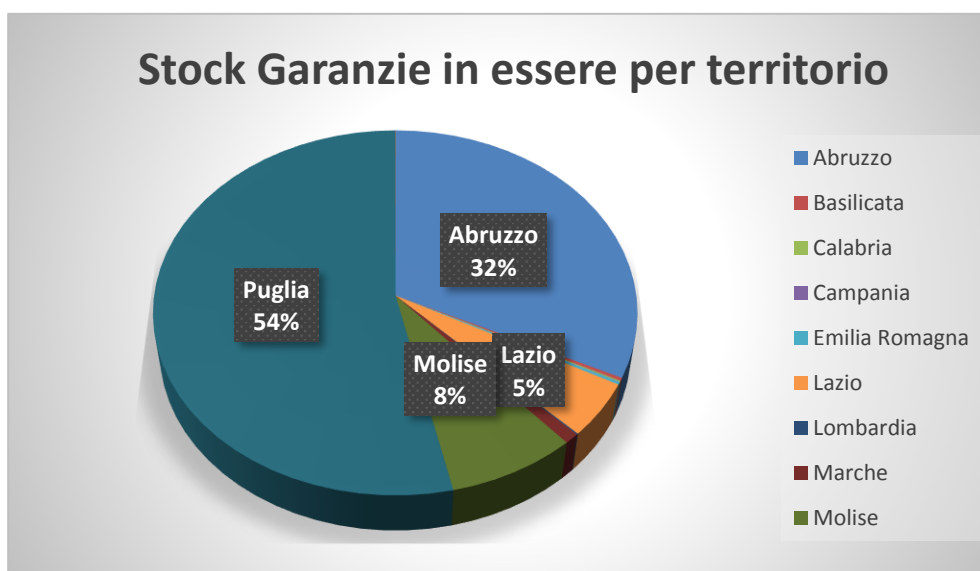
Il **Capitale sociale** al 31.12.2022 è pari a euro 16.313.922.

Al 31 dicembre 2022 il totale dello stock di garanzie in essere è pari ad un valore complessivo di Euro 50.148.663, mentre il flusso delle garanzie rilasciate nell'arco dell'anno 2022 è stato pari a euro 1.794.364, in incremento rispetto allo scorso anno.

L'importo medio delle operazioni garantite è risultato di circa 60.000 euro, assicurando una positiva granularità al portafoglio della cooperativa e, quindi, una maggiore frammentazione e una riduzione del potenziale rischio di credito.

Di seguito la tabella dello stock di garanzie in essere distinte per territorio:

Territorio	n. operazioni	Garanzie in essere
Abruzzo	542	€ 16.134.273
Basilicata	2	€ 133.148
Calabria	1	€ 45.141
Campania	2	€ 8.109
Emilia Romagna	3	€ 114.379
Lazio	6	€ 2.416.074
Lombardia	3	€ 44.470
Marche	13	€ 456.025
Molise	136	€ 3.977.847
Piemonte	1	€ 742
Puglia	441	€ 26.803.912
Sardegna	1	€ 14.542
Totale	1.151	€ 50.148.662



Di seguito invece è illustrata la tabella dello stock di garanzie in essere distinte per settore di attività sulla base del codice Ateco 2007:

Settore codice Ateco	Garanzie in essere al 31/12/2022
A-AGRICOLTURA	€ 1.183.014
C-MANIFATTURIERO	€ 6.688.731
E-FORNITURA ACQUA	€ 325.717
F-COSTRUZIONI	€ 5.750.267
G-COMMERCIO	€ 9.002.425
H-TRASPORTO	€ 1.054.007
I-RISTORAZIONE E ALLOGGIO	€ 3.817.479
J-INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	€ 306.551
K-ATTIVITA' FINANZIARIE E ASSICURATIVE	€ 122.618
L-ATTIVITA' IMMOBILIARI	€ 517.525
M-ATTIVITA' PROFESSIONALI	€ 626.982
N-NOLEGGIO E SERVIZI SUPPORTO	€ 981.801
O-AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	€ 0
P-ISTRUZIONE	€ 52.778
Q-SANITA' E ASSISTENZA	€ 1.309.359
R-ATTIVITA' ARTISTICHE	€ 470.489
S-ALTRE ATTIVITA' SERVIZI	€ 17.938.921
TOTALE	€ 50.148.664



Lo stock delle garanzie in essere si è concentrata per il 35,8% nel settore altre attività di servizi, per il 18% nel settore commercio, per il 13,3% nel settore manifatturiero e per il 11,5% nel settore delle costruzioni.

Relativamente invece alla base associativa, al 31.12.2022 i soci erano 9037 con n. 112 nuove iscrizioni nel corso dell'anno, e n. 12 per recessi.

Gestione rischi

Uno strumento sicuramente idoneo a sostenere le valutazioni sulla probabilità di accadimento e le stime di grandezza degli accantonamenti, è rappresentato dai dati storici aziendali o track record della cooperativa riferiti all'ultimo triennio. Basare, infatti, il costruito valutativo su fatti della medesima natura, già verificatisi nell'ultimo triennio e in quanto tali assolutamente non discutibili, equivale a giudicare la probabilità dell'evento "verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri".

Questo vale in particolar modo per la stima degli accantonamenti riferiti alle sofferenze di firma e di cassa come meglio si descriverà di seguito.

Nella costante continuità di un estremo rigore di gestione, a tali criteri, che prendono appunto in considerazione il track record della cooperativa, si sono aggiunte le valutazioni dei rischi derivanti dall'attuale contesto economico generato dall'emergenza Covid 19 e dalla guerra in Ucraina.

Inoltre, sulle garanzie rilasciate, nella maggior parte dei casi, la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi.

Pertanto, gli accantonamenti a presidio dei rischi di credito sono stati effettuati con i seguenti criteri:

- **Sofferenze di cassa:** per queste posizioni si è considerato il dato statistico aziendale dell'ultimo triennio 2020-2022, relativo ai recuperi effettuati sui singoli debitori e i loro garanti, che grazie alla gestione proattiva del personale interno dell'area legale, ha permesso di recuperare nel periodo triennale la somma di circa euro 500.000. Pertanto, per le posizioni ordinarie è stato previsto una svalutazione media pari all'85% e che ampiamente copre il rischio in quanto il residuo 15% è adeguatamente recuperabile con le diverse attività esecutive che vengono intraprese.
- **Sofferenze di firma:** per queste posizioni, anche per quest'anno sono stati opportunamente considerati i dati storici aziendali o track record della cooperativa relativamente alla percentuale del "sacrificio" complessivo, mediamente sopportato nell'ultimo sessennio dal Confidi nella chiusura degli accordi convenzionali con gli istituti di credito a fronte delle pretese di escussione avanzate. Dunque, sempre in via prudenziale, per le sofferenze ordinarie, che rappresentano la maggior parte dello stock delle garanzie deteriorate, è stato previsto un accantonamento medio pari al 35% che ampiamente copre il rischio in virtù appunto dei termini di definizione degli accordi. Tuttavia, considerando anche le convenzioni cappate o segmentate, i fondi antiusura e quelle controgarantite da FCG, il tasso di copertura medio apparente delle sofferenze di firma risulta pari a circa il 32%. Relativamente alle escussioni provvisorie, così ormai ben noto, come disciplinato nelle convenzioni di riferimento, il Presidente ricorda che queste presentano due aspetti diversi. La prima rappresentazione, si manifesta nello stato patrimoniale attivo del bilancio di Fidit, unicamente come mero giroconto da fondi bancari disponibili a conti indisponibili (poste

a collaterale). Mentre la seconda, poiché sono a fronte di sofferenze di firma - poste quindi extrabilancio – influenzano solo i fondi rischi per escussioni subende.

- **Inadempienze probabili:** il rischio di dover essere escussi a fronte di tale categoria di garanzie in deterioramento è stato valutato pari al 30% per le posizioni ordinarie. Con specifico riferimento alle transazioni chiuse nei primi mesi del 2023 (AMCO e IQERA/BNL) si è effettuato l'accantonamento secondo le percentuali di definizione di tali accordi.
- **Scaduto deteriorato:** per queste posizioni è stato stimato un rischio di perdita pari al 6%, che è stato incrementato nell'ultimo biennio sulla base delle valutazioni sui rischi derivanti dall'attuale contesto economico generato dall'emergenza Covid 19 e della guerra in Ucraina. Il confidi infatti monitora mensilmente lo status delle posizioni garantite attraverso i report ricevuti dalle banche; da policy interna il confidi effettua il passaggio a status peggiorativo solo nel momento in cui riceve comunicazione scritta da parte dell'istituto di credito.
- **Garanzie in bonis:** per queste posizioni è stata stimata una perdita pari a circa il 3% anche questa incrementata nell'ultimo biennio sulla base delle valutazioni sui rischi derivanti dall'attuale contesto economico generato dall'emergenza Covid 19 e dalla guerra in Ucraina.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti possedute dalla Società

La Società non possiede azioni proprie e/o di società controllanti.

Notizie sulle azioni proprie e/o di società controllanti acquistate o alienate dalla Società nel corso dell'esercizio e motivi delle acquisizioni e alienazioni

La Società non ha proceduto ad acquisizioni di azioni proprie e/o di società controllanti nel corso dell'esercizio.

5. Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e sottoposte al controllo di queste ultime

La Società non risulta essere controllata da alcuna altra impresa né detiene partecipazioni in società direttamente o indirettamente controllate.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati corrisposti fitti passivi, per la sede di rappresentanza di Parabita, a favore dell'amministratore Giuseppe Leopizzi per euro 6.000.

La Società in ragione della propria attività intrattiene rapporti con i soci in ottemperanza alle condizioni dettate da Regolamento Aziendale.

6. Principali rischi e incertezze

L'attività del Confidi costituita dal rilascio di garanzie viene costantemente monitorata nel corso dell'anno tramite l'analisi dei rischi al fine di garantirne una corretta copertura patrimoniale. Tutti i regolamenti e le procedure interne vengono periodicamente rivisti e se necessario aggiornati.

I potenziali rischi gravanti sul Confidi sono i seguenti:

- *Rischio di credito* (che comprende il rischio di controparte)

Il rischio di credito rappresenta la principale categoria di rischio per Fidit ed è legato potenzialmente alla possibile inadempienza o insolvenza della controparte.

Sulle garanzie rilasciate la cooperativa ha utilizzato la controgaranzia del Fondo Centrale per beneficiare della riduzione dei rischi, ad eccezione di pochi casi e di fondi pubblici che non prevedono la cumulabilità.

La valutazione di merito creditizio dell'impresa da garantire viene effettuata ormai da oltre un quinquennio con la "Piattaforma Tigran" di Modefinance, agenzia di rating autorizzata ad operare in tutta Europa (CRA e ECAI), piattaforma modulare e in cloud, consente di ridurre le tempistiche di analisi, i costi e le risorse, nella gestione dei rischi finanziari e nel miglioramento della strategia.

La struttura modulare di Tigran ribalta il tradizionale approccio alla gestione del rischio di credito, offrendo una soluzione flessibile, che è stata adattata e completamente personalizza alle esigenze di Fidit, ed è in grado di unire tutte le fasi del processo decisionale in un unico framework, dalla prefattibilità e due diligence all'approvazione finale. Questa analisi è stata implementata anche con il report CERVED che offre un'analisi più dettagliata dell'aspetto qualitativo.

Inoltre, a partire dal 2023 è stato attivato il modulo integrativo ESG di Modefinance.

Quindi l'analisi dei diversi fattori, sia quantitativi che qualitativi, consente di valutare il merito creditizio del socio/cliente, nonché di determinare il potenziale grado di rischio dello stesso.

Inoltre, l'attenzione posta alla gestione del rischio, il costante monitoraggio del credito, accanto alla valutazione della situazione economico e finanziaria dell'impresa garantita, consentono di monitorare e contenere la rischio del credito, oltre all'avvio di una serie di attività di "consulenza finanziaria" per il monitoraggio semestrale.

Fidit, infatti, supporta le proprie imprese associate per una corretta programmazione finanziaria a medio e lungo termine affiancata da una gestione della tesoreria, per aggiornare e monitorare costantemente l'analisi economica-finanziaria delle aziende associate, permettendo così di intraprendere eventualmente azioni correttive finalizzate a consentire l'accesso al credito e il monitoraggio del rischio di credito. L'attenzione, pertanto, è rivolta a tutto il processo di monitoraggio della qualità del credito, sia nella fase del controllo periodico dei pagamenti, che nella sua conseguente classificazione. Le registrazioni di tali variazioni vengono effettuate subito dopo l'approvazione dei passaggi di stato da parte del Consiglio di Amministrazione e annotate sul sistema gestionale interno.

• *Rischio operativo*

Il rischio operativo rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni o da eventi esogeni. Tale rischio è presidiato dal sistema dei controlli interni e dai controlli automatici del sistema informativo. L'esposizione del Confidi al rischio operativo non configura situazioni di particolare criticità.

• *Rischio di mercato*

La Cooperativa al momento non è esposta al rischio di mercato, poiché non possiede titoli con finalità di negoziazione, ma orientati alla realizzazione di un rendimento finanziario e non speculativo.

• *Rischio di concentrazione*

Il rischio di concentrazione è il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Per fronteggiare i rischi connessi all'eccessiva concentrazione delle posizioni di rischio il Confidi persegue una politica creditizia di diversificazione geo-settoriale, operando in più aree e verso molteplici settori di attività (commercio, artigianato, servizi, industria, agricoltura, turismo).

• *Rischio strategico*

Tale rischio è collegato alla flessione degli utili o del patrimonio derivante da cambiamenti del contesto operativo o eventi e circostanze che possano far sorgere dubbi sulla capacità della società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio di esercizio 2021 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in futuro. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo.

• *Rischio reputazionale*

Tale rischio, derivante da una percezione negativa dell'immagine aziendale non appare attualmente rilevante. A tal proposito il confidi anche per l'anno 2022, ha proseguito l'aggiornamento costante del sito internet www.fidit.it e nel 2023 è stato affidato l'incarico ad una nuova agenzia di comunicazione. Al tempo stesso sono state predisposte alcune campagne istituzionali sui maggiori quotidiani sia per la carta stampata che in modalità on-line.

Con il termine del periodo emergenziale, sono riavviati i convegni in presenza e il 21 novembre è stato organizzato con la sezione Finanza di Confindustria Bari-Bat un convegno dal titolo "Responsabilità personali, allerta di crisi d'impresa e composizione negoziata".

Nel 2023 Fidit s.c.p.a., con il patrocinio della Regione Puglia, in collaborazione con l'Ordine dei Dottori Commercialisti di Lecce, la Fondazione Messapia e il Dipartimento di Scienze dell'Economia dell'Università Unisalento, Puglia Sviluppo e Rete Confidi Puglia, sta organizzato un ciclo di seminari dal titolo "Le stagioni della Finanza d'impresa", frutto del quotidiano impegno al fianco degli imprenditori e delle proprie aziende associate. La competenza di FIDIT, affinata durante gli oltre trent'anni di esperienza nel settore, si traduce in tre incontri sul ruolo della finanza a sostegno delle imprese, in ogni fase della propria vita. Il primo di questi seminari sarà dedicato alla stagione della primavera, metafora della nascita dell'impresa, durante il quale un panel di esperti e partner di Fidit discuterà di "Accesso al credito per le start-up" da parte delle imprese da costituirsi, neo costituite o nei primi anni di vita dell'impresa. Seguirà poi il secondo appuntamento con la stagione dell'estate e quindi lo sviluppo dell'impresa dal titolo "I nuovi strumenti di finanza per lo sviluppo dell'impresa" e infine la stagione dell'autunno e quindi della crisi e del risanamento dell'impresa dal titolo "La composizione negoziata e gli strumenti di ingegneria finanziaria a supporto della crisi".

7. Carattere mutualistico della Cooperativa

Nel corso del 2022 la società, ai sensi dello statuto sociale, ha continuato a svolgere l'attività di garanzia collettiva dei fidi e dei servizi ad essa connessi e/o strumentali, prestando tali servizi esclusivamente a favore dei propri soci.

Le prestazioni di garanzia ai soci sono avvenute, tenuto conto della finalità non lucrativa della società. Come anticipato la società dal 17/12/2020 è iscritta nell'Elenco di cui all'art. 112, comma 1, del d.lgs. n. 385/1993 al numero 77 tenuto dall'Organismo dei Confidi Minori.

In aggiunta alle attività “tradizionali”, come descritto nelle premesse, Fidit, negli ultimi anni, ha affiancato la prestazione dei seguenti servizi connessi o strumentali all’attività di garanzia collettiva dei fidi:

- ✓ rating (che viene utilizzato anche a supporto della delibera di rilascio di nuove garanzie);
- ✓ assistenza alla programmazione finanziaria e monitoraggio;
- ✓ informazione e assistenza in tema di agevolazioni finanziarie, regionali e nazionali;
- ✓ tutoraggio nell’ambito di operazioni di microcredito: FIDIT è abilitato all’erogazione dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio, previsti dall’art. 3 comma 1 e art. 5, comma 5, del decreto del 17 ottobre 2014 n. 176, sia nella fase antecedente l’erogazione che in quella successiva, in qualità di tutor autorizzato dall’Ente Nazionale per il Microcredito. In tale ambito con diverse banche è stato sottoscritto un contratto per l’erogazione di tali servizi ausiliari.
- ✓ informazione e assistenza alla disintermediazione dal sistema bancario tradizionale, dell’equity e lending crowdfunding, con partecipazione diretta di FIDIT in una società di lending in fase di start up.

8. L’evoluzione prevedibile della gestione

A dicembre 2022 il CdA di Fidit ha effettuato un’ampia discussione sul budget triennale 2023-2025. Fidit ha inteso aggiornare le proprie linee strategiche al fine di consolidare, e possibilmente rafforzare, l’equilibrio economico, finanziario e patrimoniale ed individuare una chiave di lettura idonea all’attuale contesto del mercato della garanzia, con l’obiettivo di continuare ad essere il principale strumento di garanzia e di facilitazione dell’accesso al credito delle imprese associate.

In particolare, l’obiettivo che Fidit intende perseguire con il Piano Strategico 2023 – 2025 è quello di continuare ad evolvere, mirando ad assumere una funzione strategica di vero e proprio mediatore culturale per le Pmi e un ponte tra banche locali e PMI.

Un importante effetto delle dinamiche che hanno caratterizzato il mercato in questi ultimi anni è la progressiva riconquista, da parte dei confidi, di un ruolo centrale nell’affiancamento e nell’accompagnamento delle imprese.

Fidit, negli ultimi anni, ha inteso cogliere questa opportunità di mercato ed è quindi in grado di supportare le PMI, in rapporto di complementarietà col sistema bancario tradizionale e con il mondo fintech, in tutte quelle situazioni in cui una fascia ancora rilevante di micro e piccole imprese continua a non avere, o a non avere in sufficienza, accesso al credito.

Fidit ha quindi riscoperto e rinnovato la propria funzione di prossimità facendosi facilitatori dell’introduzione in azienda di nuovi strumenti e di nuove politiche gestionali che permettano agli imprenditori di cogliere le opportunità offerte dalla tecnologia e di rispondere in maniera adeguata alle trasformazioni dell’economia.

A ciò occorre poi aggiungere anche gli adempimenti per la prevenzione della crisi d’impresa (adeguati assetti organizzativi, DSCR, ecc) e per la compliance ESG. Si tratta di elementi che contribuiscono a rendere più complicata l’interlocuzione con le banche, tenute a rispettare le linee guida EBA in materia di sostenibilità finanziaria e ambientale, e con le stesse filiere produttive, in cui i committenti devono rispettare le disposizioni europee in materia ESG.

In questa fase estremamente complessa, Fidit si è ritagliata il suo spazio di mercato, proponendosi come “consulente finanziario” a tutto campo, in cui la garanzia è la componente essenziale a cui si affiancano un’offerta di servizi connessi e collaterali.

Fidit ha avviato una collaborazione con una piattaforma digitale cloud (sia web che mobile app) per la fornitura di servizi di assistenza per la gestione della tesoreria al fine di migliorare la gestione

finanziaria e il rating delle imprese associate a Fidit. Questa collaborazione rappresenterà anche un'occasione di cross-selling di altri servizi per FIDIT.

Tali servizi si completano, naturalmente, con l'analisi delle esigenze finanziarie delle aziende e con l'individuazione degli strumenti di finanziamento più idonei a soddisfarle e capaci, laddove necessario, di affiancarsi o di sostituire il tradizionale credito bancario.

Inoltre, FIDIT ha deliberato di avviare l'erogazione di credito diretto a valere sui fondi messi a disposizione dagli enti pubblici, in primis quelli dedicati alla Prevenzione del Fenomeno dell'usura e anche a breve i fondi della ex legge di stabilità 2014 e il deposito del bilancio 2021 in formato Xbrl.

Fidit, pertanto, sta investendo sull'ammodernamento tecnologico per svolgere la propria funzione di veicolare le informazioni sulle micro imprese alle banche e adeguarsi ai modelli digitali degli istituti di credito. Fidit infatti, nel 2023, ha implementato il modello di rating elaborato attraverso la piattaforma Tigran di Modefinance con l'attivazione del modulo di ESG Assessment di MODEFINANCE.

Ciò premesso, il budget della cooperativa è previsto un miglioramento per il 2023 già raggiunto nei primi mesi dell'anno.

In considerazione poi della solidità patrimoniale, non sussistono al momento attuale degli elementi che possano pregiudicare in modo significativo la solidità patrimoniale e finanziaria della cooperativa. Anzi, questo periodo potrebbe dare ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa viste le varie misure messe in atto sia in campo nazionale che regionale e di ulteriori misure che potranno essere messe in campo da parte della Regione Puglia e della Regione Abruzzo.

Di seguito sono rappresentate in maniera sintetica le azioni poste in essere e le azioni future previste anche nell'aggiornamento del citato “Piano triennale di Sviluppo di Fidit 2023-2025” deliberato dal CdA, le cui linee di sviluppo sono di seguito illustrate.

- A. Rilascio nel triennio di un volume di nuove garanzie pari a circa 15 milioni con l'utilizzo di fondi rischi di terzi (Regione Puglia, Regione Abruzzo, MISE e MEF, FIRA) a cui si potranno aggiungere, nel periodo di piano previsto, altri fondi già individuati (decalage su garanzie in bonis, aumento di patrimonio connesso al rilascio di nuove garanzie) oltre ad altri fondi rischi per eventuali nuovi bandi; questo obiettivo sarà conseguito grazie alla propria rete diretta di addetti commerciali presenti presso le sedi in Bari, Pescara e Lecce e alla rete indiretta di agenti in attività finanziaria.
- B. Assistenza alle imprese associate attraverso una serie di servizi, prestati direttamente o in partnership con altri soggetti quali:
 - ✓ rating (che viene utilizzato anche a supporto della delibera di rilascio di nuove garanzie);
 - ✓ assistenza alla programmazione finanziaria e monitoraggio;
 - ✓ assistenza alla gestione della tesoreria;
 - ✓ informazione e assistenza in tema di agevolazioni finanziarie, con particolare riferimento alle misure della Regione Puglia relativamente al Titolo II capo 3 e capo 6, Microprestito, Bando NIDI e della regione Abruzzo quali il Bando Restart Fare Impresa;
 - ✓ tutoraggio nell'ambito di operazioni di Microcredito: Fidit è abilitato all'erogazione dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio, previsti dall'art. 3 comma 1 e art. 5, comma

5, del decreto del 17 ottobre 2014 n. 176, sia nella fase antecedente l'erogazione che in quella successiva, in qualità di tutor autorizzato dall'Ente Nazionale per il Microcredito. In tale ambito con alcune banche e operatori di Microcredito, è stato sottoscritto un contratto per l'erogazione di tali servizi ausiliari da parte di Fidit e altri contratti sono in fase di definizione.

- ✓ sottoscrizione di convenzioni e collaborazioni non solo con gli Istituti di Credito tradizionali, ma anche con altri intermediari finanziari e soggetti operanti nel settore finanziario, come fintech e digital bank, factoring dedicato ad imprese in crisi, finalizzate a favorire l'accesso al credito delle imprese associate.
- ✓ informazione e promozione dell'Equity e Lending Crowdfunding, con partecipazione diretta di Fidit in una società di lending.
- C. Impegno costante all'incremento dell'efficienza operativa che mira ad una maggiore ottimizzazione dei costi operativi e, quindi, una più significativa efficienza della cooperativa, fattore decisivo per il perseguimento dell'obiettivo di pareggio economico ai volumi di attività indicati dal piano.
- D. Prosecuzione della proficua gestione attiva dei crediti per escussioni subite da parte della struttura legale interna.
- E. Proseguimento della gestione attiva delle garanzie deteriorate e non (sofferenze di firma, inadempienze probabili e in alcuni casi anche garanzie in bonis) con gli altri istituti di credito con cui non si è ancora addivenuti ad un accordo, al fine di continuare il percorso avviato negli ultimi anni finalizzato a migliorare il mix dello stock di garanzie e i relativi rapporti dicopertura.
- F. Partecipazione Operatore di Microcredito, che permetterà l'accesso al credito anche di quelle imprese a cui è precluso l'accesso al canale bancario.
- G. Credito diretto sui fondi FAU e MISE.

Corporate Governance e organi sociali

Lo Statuto di Fidit prevede un numero di amministratori compreso fra 5 e 11, è attualmente amministrato da un Consiglio di Amministrazione formato al 31.12.2022 dai seguenti 6 componenti: Didonna Nicola (Presidente), Michele De Giorgio (Vicepresidente), Giuseppe Leopizzi, Leopoldo De Lucia e Alfredo Tiberio.

Il Collegio Sindacale è composto da 3 sindaci effettivi, di cui uno di nomina degli Enti sostenitori e due sindaci supplenti:

Mauro Giorgino (Presidente), Effettivi: Ruggiero Pierno e Mario D'Ovidio (indicato dagli Enti sostenitori); Supplenti: Vincenzo Doronzo e Anna Vallebona.

Il controllo contabile è esercitato dalla società di revisione KPMG.

Mercato di riferimento e posizionamento

Il mercato di riferimento del Fidit è quello rappresentato dalla “macro-regione adriatica” comprendente i territori delle regioni Abruzzo, Molise e Puglia.

Il modello distributivo cosiddetto “multicanale” della Società è presidiato dal responsabile dell’Area Commerciale e da figure commerciali. La rete diretta è composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) e si avvale di collaboratori esterni per il territorio di Pescara e Bari presenti negli uffici territoriali della Società che coprono l’intero mercato di riferimento.

La rete indiretta invece è formata da agenti in attività finanziaria e da mediatori creditizi iscritti all’OAM.

Struttura organizzativa e sistema dei controlli interni

Alla data di chiusura dell’esercizio 2022 Fidit aveva in servizio n. 6 dipendenti a tempo indeterminato e un tirocinio in corso, attivato nel corso dell’anno, presso la sede di Bari, dedicato al potenziamento dell’area istruttoria fidi.

Fidit ha una struttura organizzativa basata sull’accorpamento delle risorse per funzioni o processi simili (struttura per funzioni) che si articola in:

- Unità di “staff”: strettamente dipendenti dalla Presidenza o dal Consiglio di Amministrazione;
- Unità di “linea”: fanno parte di una struttura gerarchica funzionale e rappresentano un raggruppamento dei contenuti tecnici ed organizzativi idonei a svolgere l’attività operativa.

Le unità di “staff” sono rappresentate da: “Area Supporto informatico” (funzione esternalizzata alla Flashtech srl), “Antiriciclaggio” e “Segreteria e Affari generali”.

Le unità di “linea” sono state distinte nelle seguenti quattro aree:

1. “Area commerciale”;
2. “Area Amministrazione”;
3. “Area Controllo Crediti e Contenzioso”;
4. “Area Crediti e fidi”.

Ciascuna area risponde in linea gerarchica direttamente alla Presidenza per il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il funzionamento delle mansioni facenti parte dell’area, la produttività, la professionalità ed il comportamento del personale dipendente.

Il sistema dei controlli interni è presidiato, oltre che dai controlli di linea incorporati nelle procedure, dal sistema dei controlli di secondo livello (con particolare riferimento alla funzione antiriciclaggio).

Fidit, nello svolgimento della propria attività, prodiga il proprio massimo sforzo a tutela del principio di legalità coerentemente con le proprie responsabilità sociali d’impresa, ulteriormente accresciute dagli obblighi di collaborazione attiva con le pubbliche Autorità in particolar modo in materia di contrasto ai fenomeni di riciclaggio di denaro proveniente da attività criminose.

Una delle sfide di FIDIT è oggi ampliare ulteriormente la capacità di consulenza e supporto finanziario verso le imprese associate stante il ritrovato ruolo strategico della garanzia nell’accesso al credito.

A tale scopo l’azienda ha avviato un progetto formativo che tiene conto dei fabbisogni organizzativi e della conseguente esigenza di rafforzamento delle competenze interne attraverso la formazione del proprio personale al fine di corrispondere alla necessità di sviluppo e riposizionamento dei servizi offerti. Un Piano formativo rispondente alle esigenze dei lavoratori ed in linea con le strategie

aziendali per il miglioramento della competitività. La formazione rappresenta perciò uno strumento fondamentale per raggiungere alcuni obiettivi di medio – lungo periodo quali la crescita e la competitività aziendale attraverso lo sviluppo di competenze professionali strategiche, le competenze digitali applicate alle tematiche del credito e della finanza.

La cooperativa, infatti, ha presentato domanda di accesso al FONDO NUOVE COMPETENZE, ancora in fase di istruttoria da parte dell'Arpal e sono stati svolti i corsi relativi all'aggiornamento della normativa Antiriciclaggio.

Come già sta facendo, la società continuerà anche nel prossimo futuro a investire nella formazione e nella qualificazione professionale del personale in organico attraverso l'implementazione di specifici piani formativi rispondenti alle esigenze dei lavoratori ed in linea con le strategie aziendali per il miglioramento della competitività e il raggiungimento di obiettivi di medio – lungo periodo quali la promozione della crescita e della competitività aziendale attraverso lo sviluppo di competenze professionali strategiche, come le competenze digitali applicate alle tematiche del credito e della finanza soprattutto nell'ottica dell'erogazione diretta del credito e del progetto dell'Operatore di Microcredito.

Infine, Fidit, in relazione alle novità del decreto aiuti bis che ha previsto per l'anno 2022, un aumento della soglia di esenzione fiscale dei fringe benefit, incrementata a 600 euro, in deroga a quanto previsto dall'art. 51 del TUIR (Testo Unico delle Imposte sui Redditi) che regola la materia e che prevedeva una soglia di 258,23 euro (portata a 516,46 euro nel 2020 e nel 2021). L'art. 12 del DL 115/2022 così recita “...*non concorrono a formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale...*”. Pertanto, Fidit ha concesso ai propri dipendenti beni e servizi in aggiunta alla normale retribuzione non sottoposti a tassazione e che non concorrono a formare il reddito, a cui si è aggiunta la possibilità di erogare ai dipendenti buoni benzina esentasse per un importo fino a 200 euro (Decreto Legge n. 21 del 21.03.2022) al raggiungimento di alcuni step determinati sulla base dei finanziamenti deliberati nell'anno.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo della Società è rappresentata da un continuo processo di affinamento della modalità di erogazione delle garanzie e dell'analisi delle pratiche nonché di studio e sperimentazione di diverse soluzioni metodologiche, che rappresentano un prezioso bagaglio di piccole esperienze, utili tuttavia per ridurre il rischio di perdite su garanzie, per migliorare la qualità dei nostri prodotti/servizi e offrire un'analisi finanziaria delle imprese associate sempre più completa agli istituti di credito convenzionati.

Le stesse non sono state in alcun modo “patrimonializzate”, essendo state addebitate direttamente e integralmente a conto economico.

Sedi secondarie

Il Confidi opera presso la sede legale in Bari e presso due unità locali in Pescara e Parabita (Le).

10 La Continuità aziendale

Il principio contabile Oic11 e l'art. 2423 del c.c. richiedono agli amministratori di procedere ad una appropriata valutazione del presupposto del principio della continuità aziendale.

Tutti gli accorgimenti gestionali posti in essere dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi anni sono stati finalizzati a garantire e ad assicurare la continuità aziendale oltre alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del confidi.

I fattori che hanno determinato il risultato positivo di esercizio 2022, sono stati già ampiamente descritti nel paragrafo 4, mentre le principali azioni poste in essere anche nel corso del 2023, in continuità con quanto posto in essere negli ultimi anni, sono state:

- ❖ prosecuzione costante dell'attività di definizione di accordi convenzionali con gli istituti di credito o società di recupero: è proseguita, anche nell'esercizio 2023, la dinamica di progressiva contrazione dell'incidenza del credito deteriorato sull'importo totale dei crediti di firma in essere, azione avviata negli ultimi anni dalla cooperativa, come meglio indicato al paragrafo 4, sono stati conclusi altri accordi, e altri ne saranno definiti nel corso del 2023, finalizzati alla riduzione delle esposizioni deteriorate. Il tutto consente di proseguire il percorso avviato per la riduzione delle sofferenze di firma, delle inadempienze probabili.
- ❖ ottimizzazione dei costi operativi: come noto da giugno 2017 il CdA ha provveduto alla drastica riduzione di tutti i costi operativi e continua costantemente a farlo. Come descritto nel paragrafo 10 della presente relazione, in data 20.12.2022 il CdA del confidi ha deliberato l'aggiornamento del piano di sviluppo 2023-2025. Si tratta di un piano industriale molto realistico e assolutamente "alla portata" e con obiettivi pienamente raggiungibili. Tale piano è in fase di presentazione ai diversi stakeholders, sia pubblici che privati.
Le altre principali azioni previste nel detto piano di sviluppo sono:
 - a) recupero dei crediti da escussioni subite: come noto, negli ultimi anni è stato deliberato di avviare una gestione attiva per il recupero dei crediti per escussioni subite e, se pur con la lentezza collegata alle attività esecutive bloccate a causa della pandemia, nel corso del 2022 si sono registrati recuperi per euro 178.250 con una buona percentuale di recupero che copre di gran lunga l'accantonamento effettuato, e sostanzialmente in linea con i recuperi registrati degli ultimi anni.
 - b) convenzioni bancarie: l'elemento fondamentale negli ultimi anni, dell'intero processo di riorganizzazione del confidi è stato rappresentato dalla riattivazione e/o sottoscrizione delle convenzioni bancarie. Va segnalato infatti che anche nel corso del 2022 sono state sottoscritte nuove convenzioni e tale attività prosegue anche nei primi mesi del 2023 sia verso il mondo bancario tradizionale che verso altri intermediari e operatori finanziari come le società fintech, società di factoring.
 - c) riorganizzazione rete commerciale: per la distribuzione dei propri servizi il confidi, ha riorganizzato la propria rete commerciale e pertanto si avvale oltre che della rete diretta composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) anche di diversi collaboratori esterni operanti sul territorio di Pescara, Bari e Brindisi.
 - d) Progetto di partecipazione al capitale di un Operatore di Microcredito.

e) Credito diretto.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le assunzioni alla base del presupposto della continuità aziendale siano state effettuate su basi di ragionevolezza.

Infatti, il bilancio di esercizio al 31.12.2022 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante l'incertezza legata alla situazione connessa all'emergenza epidemiologica da "COVID-19" e alla guerra in Ucraina, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. Anzi, questo periodo potrebbe dare ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa viste le diverse misure messe in atto sia in campo nazionale che regionale.

11. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Si segnala che non sono intervenuti fatti di rilievo gestionali che possano compromettere la società ed i suoi fondamentali, fatti salvo quelli esogeni che stanno caratterizzando la scena nazionale ed internazionale.

Con riferimento alle tensioni internazionali causate dalla guerra Russia-Ucraina, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2022 vi sono state importanti conseguenze sull'economia nazionale e sui comparti del Turismo e Ricettività, del Commercio e della Ristorazione.

Gli effetti più drastici sulle imprese e sulle PMI italiane, registrati nel corso dell'esercizio 2022 ma ancora presenti anche nei primi mesi del 2023, riguardano soprattutto gli shock energetici, inflazionistici e le difficoltà sulle forniture per molte filiere produttive e distributive, oltre alla forte situazione di instabilità esistente sui mercati finanziari, azionari ed obbligazionari.

La Società, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili, non rileva, sotto il profilo finanziario, patrimoniale ed operativo, sintomi tali da far presagire incertezze in merito alla continuità aziendale con riferimento ai prossimi dodici mesi.

SALUTI E ULTERIORI DELIBERAZIONI

Il Consiglio di Amministrazione ringrazia per la collaborazione: i soci, il Collegio Sindacale, la società di revisione KPMG, il personale, tutti i collaboratori e le strutture partner.

Bari, 31/03/2023

per. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Nicola Didonna



BILANCIO 2022



SITUAZIONE PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	281.112	289.803
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	20.816.359	19.689.228
	<i>a) a vista</i>		
	<i>b) altri crediti</i>	20.816.359	19.689.228
30.	Crediti verso la clientela	1.652.462	1.541.126
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	5.181.385	5.568.881
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	100.432	100.468
60.	Partecipazioni	22.250	27.250
80.	Immobilizzazioni immateriali	0	1.220
90.	Immobilizzazioni materiali	5.548	7.889
100.	Capitale sottoscritto non versato di cui	0	0
110.	Azioni o quote o quote proprie	0	0
120.	Attività fiscali	105	4.646
	<i>a) correnti</i>	105	4.646
	<i>b) differite</i>		
130.	Altre attività	987.387	1.033.931
140.	Ratei e risconti attivi:	307	307
	<i>a) ratei attivi</i>		
	<i>b) risconti attivi</i>	307	307
	Totale Attivo	29.047.347	28.264.748



	Voci del Passivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	1.704	1.190
20	Debiti verso clientela	192.634	224.659
30	Debiti rappresentati da titoli		
40	Passività fiscali	596	9.470
	a) correnti	596	9.470
	b) altri titoli		
50	Altre passività	7.125.812	5.854.124
60	Ratei e risconti passivi	123.343	274.111
	a) ratei passivi	37.873	32.325
	b) risconti passivi	85.470	241.786
70	Trattamento di fine rapporto del personale	135.122	159.695
80	Fondo per rischi ed oneri	12.192.328	12.476.534
85	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	92.594	92.594
90	Fondi per rischi finanziari generali		
100	Capitale	16.313.922	16.309.097
110	Sovrapressi di emissione		
120	Riserve:	8.004.741	8.072.059
	a) riserva legale	115.336	115.336
	b) riserva per azioni o quote proprie		
	c) riserve statutarie		
	d) altre riserve	7.889.405	7.956.723
130	Riserve di valutazione		
140	Utili (perdite) portati a nuovo	-15.170.546	-15.220.288
150	Utile (perdita) dell'esercizio	35.096	11.503
	Totale Passivo	29.047.347	28.264.748

	Garanzie rilasciate e impegni	31/12/2022	31/12/2021
10	Garanzie rilasciate	50.148.663	52.642.392
20	Impegni	3.356.200	2.343.060



CONTO ECONOMICO

	Voci	31/12/2022	31/12/2021
10	Interessi attivi e proventi assimilati di cui: <i>su crediti verso clientela</i> <i>su titoli di debito</i>	98.050	96.550
20	Interessi passivi e oneri assimilati di cui: <i>su debiti verso la clientela</i> <i>su debiti rappresentati da titoli</i>	-18.386	-19.209
30	Margine di interesse	79.664	77.341
40	Commissioni attive	175.938	237.257
50	Commissioni passive	0	-911
60	Commissioni nette	175.938	236.346
70	Dividendi e altri proventi		
80	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	3.071	-152.504
90	Margine di intermediazione	258.673	161.182
100	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni		-634.539
110	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	420.066	1.050.996
120	Risultato netto della gestione finanziaria	678.738	577.640
130	Spese amministrative:	-788.077	-922.386
	<i>a) spese per il personale di cui:</i>		
	<i>salari e stipendi</i>	-207.248	-184.869
	<i>oneri sociali</i>	-58.101	-37.201
	<i>trattamento di fine rapporto</i>	-22.549	-17.507
	<i>altre spese per dipendenti</i>	-6.667	-8.380
	<i>b) altre spese amministrative</i>	-493.512	-674.429
140	Accantonamenti per rischi e oneri		
150	Rettifiche/risprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.561	-6.801
160	Altri proventi di gestione		
170	Altri oneri di gestione		
180	Costi operativi	-791.638	-929.187
190	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie		
200	Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie		
210	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-112.900	-351.548
220	Proventi straordinari	189.963	412.816
230	Oneri straordinari	-30.333	-40.296
240	Utile (Perdita) straordinario	46.730	20.972
260	Imposte sul reddito dell'esercizio	-11.634	-9.470
270	Utile (Perdita) d'esercizio	35.096	11.503



Premessa

Il Bilancio, chiuso al 31/12/2022, costituito da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota integrativa e corredato dalla Redazione del Consiglio di Amministrazione viene redatto dal Confidi nel rispetto dei principi di redazione dettati dall'art. 2423 e seguenti del Codice Civile secondo gli nuovi schemi previsti dal provvedimento emanato dalla Banca D'Italia il 02.08.2016 sulla base delle disposizioni e di poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. n136 del 18 agosto 2015.

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 43 del decreto, il Confidi si è attenuto alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia con Provvedimento 2 agosto 2016 (d'ora in avanti "provvedimento"), relativamente alla forma tecnica del bilancio e delle situazioni dei conti destinate al pubblico, nonché alle modalità e ai termini della pubblicazione delle situazioni dei conti. Ai sensi dell'art. 46, per quanto non diversamente disposto dal decreto e dalle disposizioni della Banca d'Italia, di cui sopra, si applicano, anche in deroga all'articolo 44 del decreto legislativo 9 aprile 1991, n. 127, le disposizioni del codice civile e le altre disposizioni di legge.

La presente Nota Integrativa si suddivide nelle seguenti quattro parti:

Parte A – Politiche contabili

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

Sezione 1 – I crediti
Sezione 2 – I titoli
Sezione 3 – Le partecipazioni
Sezione 4 – Le immobilizzazioni materiali e immateriali
Sezione 5 – Altre voci dell'attivo
Sezione 6 – I debiti
Sezione 7 – I fondi e le passività fiscali
Sezione 8 – Il capitale, le riserve, il fondo per rischi finanziari generali
Sezione 9 – Altre voci del passivo
Sezione 10 – Altre informazioni

Parte C - Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi
Sezione 2 – Le commissioni
Sezione 3 – I profitti e le perdite da operazioni finanziarie
Sezione 4 – Le spese amministrative
Sezione 5 – Le rettifiche, le riprese e gli accantonamenti
Sezione 6 – Altre voci del conto economico

Parte D - Altre informazioni

Sezione 1 – Riferimenti specifici sull'attività svolta
Sezione 2 – Gli amministratori e i sindaci
Sezione 3 – Impresa controllante che redige il bilancio consolidato
Sezione 4 – Operazioni con parti correlate
Sezione 5 – Accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Sezione 6 – Trasparenza

Sezione 7 - Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio Sezione 8 – Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

Principi generali di redazione

Il bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale e nel rispetto dei seguenti principi generali di redazione:

- verità, correttezza e completezza nel rappresentare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quando espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza;
- neutralità, rilevanza e significatività dell'informazione.

In ottemperanza alla legge quadro sui Confidi n. 326/2003, sono state adottate le norme stabilite per le società cooperative, optando per i requisiti della mutualità prevalente necessari per l'iscrizione all'albo delle Cooperative istituito con D.M. 23 giugno 2004 è avvenuta in data 31/03/2005 al numero 24732. Gli schemi di bilancio e la presente nota integrativa sono redatti in unità di euro; a fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa, presentano anche i dati dell'esercizio precedente.

Laddove ve ne sia ravvisata la necessità, anche se non specificatamente prescritte dalla normativa, sono state fornite informazioni complementari utili ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio. I conti di bilancio corrispondono alla contabilità aziendale.

Informativa sul presupposto di continuità aziendale

Il principio contabile Oic11 e l'art. 2423 del c.c. richiedono agli amministratori di procedere ad una appropriata valutazione del presupposto del principio della continuità aziendale.

Tutti gli accorgimenti gestionali posti in essere dal Consiglio di Amministrazione negli ultimi anni sono stati finalizzati a garantire e ad assicurare la continuità aziendale oltre alla conservazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale del confidi.

I fattori che hanno determinato il risultato positivo di esercizio 2022, sono stati già ampiamente descritti nel paragrafo 4, mentre le principali azioni poste in essere anche nel corso del 2023, in continuità con quanto posto in essere negli ultimi anni, sono state:

- ❖ prosecuzione costante dell'attività di definizione di accordi convenzionali con gli istituti di credito o società di recupero: è proseguita, anche nell'esercizio 2023, la dinamica di progressiva contrazione dell'incidenza del credito deteriorato sull'importo totale dei crediti di firma in essere, azione avviata negli ultimi anni dalla cooperativa, come meglio indicato al paragrafo 4, sono stati conclusi altri accordi, e altri ne saranno definiti nel corso del 2023,

finalizzati alla riduzione delle esposizioni deteriorate. Il tutto consente di proseguire il percorso avviato per la riduzione delle sofferenze di firma, delle inadempienze probabili.

- ❖ ottimizzazione dei costi operativi: come noto da giugno 2017 il CdA ha provveduto alla drastica riduzione di tutti i costi operativi e continua costantemente a farlo. Come descritto nel paragrafo 10 della presente relazione, in data 20.12.2022 il CdA del confidi ha deliberato l'aggiornamento del piano di sviluppo 2023-2025. Si tratta di un piano industriale molto realistico e assolutamente "alla portata" e con obiettivi pienamente raggiungibili. Tale piano è in fase di presentazione ai diversi stakeholders, sia pubblici che privati.

Le altre principali azioni previste nel detto piano di sviluppo sono:

- f) recupero dei crediti da escussioni subite: come noto, negli ultimi anni è stato deliberato di avviare una gestione attiva per il recupero dei crediti per escussioni subite e, se pur con la lentezza collegata alle attività esecutive bloccate a causa della pandemia, nel corso del 2022 si sono registrati recuperi per euro 178.250 con una buona percentuale di recupero che copre di gran lunga l'accantonamento effettuato, e sostanzialmente in linea con i recuperi registrati degli ultimi anni.
- g) convenzioni bancarie: l'elemento fondamentale negli ultimi anni, dell'intero processo di riorganizzazione del confidi è stato rappresentato dalla riattivazione e/o sottoscrizione delle convenzioni bancarie. Va segnalato infatti che anche nel corso del 2022 sono state sottoscritte nuove convenzioni e tale attività prosegue anche nei primi mesi del 2023 sia verso il mondo bancario tradizionale che verso altri intermediari e operatori finanziari come le società fintech, società di factoring.
- h) riorganizzazione rete commerciale: per la distribuzione dei propri servizi il confidi, ha riorganizzato la propria rete commerciale e pertanto si avvale oltre che della rete diretta composta da 2 dipendenti (Bari e Lecce) anche di diversi collaboratori esterni operanti sul territorio di Pescara, Bari e Brindisi.
- i) Progetto di partecipazione al capitale di un Operatore di Microcredito.
- j) Credito diretto.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che le assunzioni alla base del presupposto della continuità aziendale siano state effettuate su basi di ragionevolezza.

Infatti, il bilancio di esercizio al 31.12.2022 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, avendo la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile. Gli amministratori hanno considerato appropriato il presupposto della continuità aziendale in quanto, nonostante l'incertezza legata alla situazione connessa all'emergenza epidemiologica da "COVID-19" e alla guerra in Ucraina, a loro giudizio, non sono emerse incertezze legate ad eventi o circostanze che, considerati singolarmente o nel loro insieme, possano far sorgere dubbi riguardo al perdurare dell'attività aziendale. Conseguentemente, le attività, le passività e le operazioni fuori bilancio sono valutate secondo valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo. Anzi, questo periodo potrebbe dare ulteriore impulso e rilancio all'attività della cooperativa viste le diverse misure messe in atto sia in campo nazionale che regionale.

Parte A.1 Crediti, garanzie ed impegni

A.1.1. Crediti

Criteri di classificazione

I crediti vengono classificati alla voce 20 dell'attivo dello stato patrimoniale se sorti nei confronti di banche ed enti finanziari, ed alla voce 30 dell'attivo dello stato patrimoniale se sorti nei confronti di soggetti diversi da banche ed enti finanziari e qualora non rappresentino crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

Criteri di iscrizione

I crediti derivanti dal rilascio di garanzie o da altri contratti di finanziamento, sono contabilizzati per l'importo erogato o pagato.

Criteri di valutazione

I crediti sono valutati considerando il fattore temporale e il valore presumibile di realizzazione da calcolare, tenendo anche conto di quotazioni di mercato ove esistenti, in base:

- alla situazione di solvibilità dei debitori;
 - alla situazione di difficoltà nel servizio del debito da parte dei Paesi di residenza dei debitori.
- Nel calcolo del valore presumibile di realizzazione di cui sopra si è tenuto conto di andamenti economici negativi riguardanti categorie omogenee di crediti. Le relative svalutazioni, determinate in modo forfettario sono indicate nei successivi paragrafi della presente nota integrativa. I crediti per intervenuta escussione sono invece valutati in forma analitica in base alle aspettative di recupero.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da crediti verso Banche e clientela sono iscritti a Conto Economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati", in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo. Le perdite di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 100 "Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni", mentre le riprese di valore riscontrate sui crediti in sofferenza sono iscritte a Conto Economico nella voce 110 "Riprese di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni".

A.1.2. Fondi per rischi e oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, ed esistenza certa o probabili,

con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati i cui valori sono stimati. L'accantonamento a fondo rappresenta la contropartita economica (onere o perdita) correlata alla rilevazione patrimoniale, di competenza dell'esercizio, nei fondi per rischi e oneri. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato di incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi e oneri accolgono, quindi, gli accantonamenti destinati a coprire perdite o debiti aventi, alla chiusura dell'esercizio, le seguenti caratteristiche: natura determinata, esistenza certa o probabile, ammontare o data di sopravvenienza della passività indeterminati e ammontare della passività attendibilmente stimabile. Gli accantonamenti ai fondi sono iscritti nel rispetto del principio di competenza a fronte di somme che si prevede verranno pagate ovvero di beni e servizi che dovranno essere forniti al tempo in cui l'obbligazione dovrà essere soddisfatta. Sono ricompresi anchei fondi accantonati a fronte delle perdite di valore calcolate, in base ai criteri di valutazione stabiliti dall'art. 18 comma 6 del Decreto, sulle garanzie rilasciate e sugli impegni iscritti nelle voci 10 e 20 delle "garanzie rilasciate e impegni". All'interno della voce 80, pertanto, confluiscono e sono iscritti diversi fondi costituiti a copertura del rischio di credito sulle garanzie rilasciate, fondi che "non possono superare l'importo necessario alla copertura dei rischi a fronte dei quali sono stati costituiti".

Criteri di valutazione

Né il Codice, né il decreto, dettano criteri di valutazione specifici per gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri; nella valutazione degli stessi si applicano, quindi, i principi generali del bilancio. La valutazione della congruità dei fondi rientra nelle normali operazioni da effettuare alla fine di ogni esercizio.

Criteri di cancellazione

I fondi per rischi ed oneri vengono cancellati all'atto del loro utilizzo o qualora le obbligazioni (legali o implicite) alle quali ineriscono cessano di essere tali.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'utilizzazione del fondo è effettuata in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali lo stesso fondo era stato originariamente costituito. Al momento del sostenimento dei costi, ove già interamente coperti dall'apposito fondo, si impiega quindi direttamente il fondo stesso e conseguentemente il conto economico non rileva alcun componente negativo di reddito. Nel caso in cui, al verificarsi dell'evento il fondo iscritto non sia sufficiente a coprire l'ammontare degli oneri effettivamente sostenuti (ad esempio, la stima a suo tempo effettuata è risultata inferiore all'ammontare effettivo della passività), la differenza negativa è rilevata nelle voci di conto economico in coerenza con l'accantonamento originario. La sopravvenuta risoluzione od il positivo evolversi della situazione che aveva generato rischi ed incertezze, può determinare che il fondo precedentemente iscritto risulti parzialmente o totalmente eccedente. In questo caso il relativo fondo

si riduce o si rilascia di conseguenza. La rilevazione contabile di una eccedenza del fondo dipende dalla natura del rischio o passività che si intendevano coprire. Se l'eccedenza si origina in seguito al positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di un'impresa, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito nella stessa area (caratteristica, accessoria, finanziaria o straordinaria), in cui era stato rilevato l'originario accantonamento.

A.1.3. Fondi finalizzati all'attività di garanzia

Criteri di classificazione

Nei nuovi schemi di bilancio l'unica sostanziale personalizzazione proposta dalle Federazioni alla Banca d'Italia e da questa informalmente accettata, rispetto agli schemi previsti dal Provvedimento del 2 agosto 2016, attiene all'introduzione della voce 85 dello stato patrimoniale passivo destinata ad accogliere i "Fondi finalizzati all'attività di garanzia".

Criteri di iscrizione

In questa nuova voce del passivo dello stato patrimoniale confluiscono i contributi pubblici ricevuti dal Confidi a copertura del rischio inerente all'attività di erogazione di garanzie mutualistiche, senza vincolo di restituzione (se non quello derivante dalla liquidazione del confidi stesso), e destinati ad un ampliamento dell'operatività e ad un rafforzamento patrimoniale del confidi. Infatti, è la stessa Legge Quadro dei Confidi (L. n. 326/2003) che al comma 14 definisce il patrimonio netto dei Confidi "comprensivo dei fondi rischi indisponibili".

Criteri di valutazione

I contributi sono iscritti alla voce per il loro importo per il quale sono concessi e sono destinati alla copertura dei rischi generici derivanti dall'attività di garanzia collettiva dei fidi.

Criteri di cancellazione

I fondi finalizzati alla generica attività di garanzia sono cancellati nel momento in cui vengono specificatamente riferiti ai rischi connessi alle garanzie (crediti di firma) in essere.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Determinata la stima delle perdite attese, il relativo accantonamento può trovare una coerente copertura nel fondo di cui alla voce 85 finalizzato all'attività di garanzia attraverso l'iscrizione di un corrispondente componente positivo di conto economico iscritto alla voce "Altri proventi di gestione".

Parte A.2 Titoli

Titoli di debito e titoli di capitale

Criteri di classificazione

Sono classificati nella voce "Obbligazioni e altri titoli di debito" le attività finanziarie che attribuiscono al possessore il diritto di ricevere un flusso determinato o determinabile di liquidità senza attribuzione del diritto di partecipazione diretta o indiretta alla gestione dell'entità che li ha emessi. In tale ambito rientrano i titoli emessi da stati sovrani, le obbligazioni emesse da enti pubblici, da società finanziarie e da altre società, nonché i titoli a questi assimilabili. Diversamente sono classificati nella voce "Azioni, quote o altri titoli di capitale" tutti i titoli di capitale (azioni e quote) che non abbiano natura di partecipazione. I titoli sono esposti nello stato patrimoniale alle voci 40 e 50 dell'attivo. Il Provvedimento non distingue più tra titoli indisponibili e titoli disponibili ma dispone che debba essere indicato il criterio adottato per distinguere i titoli immobilizzati da quelli non immobilizzati. Tale distinzione dipende dalla destinazione del titolo: sono immobilizzati quelli destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale a scopo di stabile investimento.

Criteri di iscrizione

Sia i titoli immobilizzati che quelli non immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto.

Criteri di valutazione

La valutazione dei titoli di capitale di debito e di capitale è differente a seconda che gli stessi siano immobilizzati o meno.

I titoli immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo qualora questo sia ritenuto permanere durevolmente al di sotto del costo di acquisto.

I titoli non immobilizzati vengono valutati al minore tra il costo di acquisto ed il valore di presumibile realizzo.

Per l'anno 2022 il Confidi si è avvalso della facoltà di cui all'articolo 45 comma 3-octies del Decreto Legge 73/2022 convertito in Legge 4 agosto 2022. Il comma prevede che *“Considerata l’eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, i soggetti che non adottano i principi contabili internazionali, nell’esercizio in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, possono valutare i titoli non destinati a permanere durevolmente nel loro patrimonio in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall’ultimo bilancio annuale regolarmente approvato, anziché al valore di realizzazione desumibile dall’andamento del mercato fatta eccezione per le perdite di carattere durevole”*.

Sono rientrati nell'ambito di applicazione della norma i titoli iscritti nel portafoglio non immobilizzato nella voce 40 dello Stato Patrimoniale. La deroga è stata applicata ai titoli iscritti nel bilancio 2021 e ai titoli acquistati durante l'esercizio 2022. Nella specifica sezione della presente Nota sono indicati gli effetti contabili derivanti dall'utilizzo di tale deroga nel presente bilancio.

Criteri di cancellazione

I titoli di debito o di capitale sono cancellati a seguito di vendita.

Parte A.3 Partecipazioni

Criteri di classificazione

Le partecipazioni costituiscono investimenti nel capitale e per esse si intendono i diritti nel capitale di altre imprese i quali, realizzando una situazione di legame durevole con esse, sono destinati a sviluppare l'attività del partecipante.

Criteri di iscrizione

La partecipazioni costituiscono immobilizzazioni per cui sono iscritte alla voce 60 dell'attivo al costodi acquisto.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono iscritte al costo rilevato al momento dell'iscrizione iniziale e lo stesso costo è mantenuto nei bilanci dei successivi esercizi a meno che si verifichi una perdita durevole di valore.

La perdita durevole di valore è determinata confrontando il valore di iscrizione di bilancio della partecipazione con il suo valore recuperabile.

Parte A.4 Immobilizzazioni materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali sono classificate in terreni e fabbricati, impianti, attrezzature e altre e comprendono beni immobili, macchine elettroniche, mobili e arredi, impianti di comunicazione e macchinari ed attrezzature varie.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni vengono inizialmente rilevate al costo, che comprende oltre al prezzo di acquisto, anche gli eventuali oneri accessori sostenuti per l'acquisto e per la messa in funzione del bene.

Le spese fatte per riparazione e manutenzione, sostenute per garantire l'ordinario funzionamento del cespite, sono imputate a conto economico dell'esercizio in cui vengono sostenute; eventuali spese straordinarie che comportano un aumento di valore del bene sono invece contabilizzate ad incremento del valore del bene medesimo.

Criteri di valutazione

Le quote di ammortamento sono rilevate a quote costanti, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile. Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della vita utile, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente:

impianti e macchinari: 15 e 20%

attrezzature/mobili: 10 e 12%

altri beni: 25%

Le attività materiali sono valutate al costo al netto di ammortamenti e di eventuali perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono cancellate al momento della loro dismissione o al termine del processo di ammortamento.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli Ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore delle attività materiali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico. Il periodo di ammortamento decorre dall'esercizio in cui il bene si rende disponibile all'uso.

Parte A.5 Immobilizzazioni immateriali

Criteri di classificazione

Sono considerate immobilizzazioni immateriali i costi di impianto e di ampliamento e i costi di sviluppo, quando abbiano utilità pluriennale, l'avviamento, se acquisito a titolo oneroso, i diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le concessioni, le licenze, i marchi, i diritti e i beni simili e i relativi acconti versati e gli altri costi pluriennali.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o quando il bene è stato totalmente ammortizzato.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti e le altre rettifiche di valore, così come le riprese di valore delle attività immateriali sono contabilizzati alla voce 150 del Conto economico.

Parte A.6 Altri aspetti

A.6.1. Debiti

Criteri di classificazione

Il provvedimento prevede che la classificazione dei debiti sia effettuata con riferimento al soggetto creditore individuando le seguenti classificazioni: banche ed enti finanziari, clientela ed altri creditori. In voce separata è inoltre previsto che siano specificati i debiti rappresentati da titoli.

Criteri di iscrizione

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni: il processo produttivo dei beni è stato completato e si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici. I debiti originati da acquisti di servizi sono rilevati in base al principio della competenza quando il servizio è stato ricevuto, cioè la prestazione è stata effettuata. I debiti di finanziamento e quelli che si originano per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio quando sorge l'obbligazione della società al pagamento verso la controparte, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali. L'iscrizione di un debito di finanziamento avviene all'erogazione del finanziamento. Nel caso dei debiti tributari, dei debiti verso istituti di previdenza e assistenza e degli altri debiti, l'iscrizione del debito avviene quando è sorta l'obbligazione al pagamento, da individuarsi sulla base delle norme legali e contrattuali.

Criteri di valutazione

I debiti sono valutati al valore nominale senza applicare il criterio di valutazione del costo

ammortizzato e l'attualizzazione. La valutazione successiva del debito è effettuata al valore nominale più gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale, dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Criteri di cancellazione

La società elimina in tutto o in parte il debito dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nella voce 20. Interessi passivi e oneri assimilati del Conto Economico.

A.6.2. Ratei e risconti

Criteri di classificazione

I ratei e i risconti sono separatamente indicati nello stato patrimoniale in apposite sottovoci dell'attivo e del passivo: i ratei e risconti attivi sono classificati alla voce 140 dell'attivo mentre i ratei e risconti passivi sono indicati alla voce 60 del passivo. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un rateo trova collocazione fra i proventi e i costi secondo la natura del rapporto economico. La contropartita nel conto economico dell'iscrizione di un risconto trova collocazione a rettifica dei correlati proventi e costi già contabilizzati. La rettifica così attuata produce la diretta riduzione dell'onere o del provento originariamente rilevato in modo che, nel conto economico, emerga la sola quota di competenza dell'esercizio.

Criteri di iscrizione

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi, e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Criteri di valutazione

L'importo dei ratei e dei risconti è determinato mediante la ripartizione del ricavo o del costo, al fine di attribuire all'esercizio in corso solo la quota parte di competenza. In particolare le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, sono rilevate nel conto economico "pro-rata temporis" tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse. Ne consegue che il calcolo del risconto passivo per le operazioni con debiti in ammortamento non seguirà un andamento lineare ma decrescente in relazione al decrescere del rischio.

Criteri di cancellazione

I ratei e risconti sono cancellati al termine del periodo temporale al quale essi si riferiscono. Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In relazione ai risconti passivi sulle commissioni attive essi saranno cancellati, inoltre, nel momento in cui la posizione di credito di firma a cui riferiscono venga ad essere classificata a sofferenza, con interruzione del relativo piano di ammortamento del prestito finanziario collegato al rischio di

escussione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti di conto economico positive o negative vengono attribuite secondo la competenza temporale periodo per periodo

A.6.3 Fondo TFR

Criteri di Classificazione

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'articolo 2120 Codice Civile "Disciplina del trattamento di fine rapporto". Il TFR è determinato in conformità al disposto dell'articolo 2120 Codice Civile e dei contratti nazionali ed integrativi in vigore alla data di bilancio per le categorie di lavoro subordinato e considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Criteri di iscrizione

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

Criteri di valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto è congrua quando corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, e cioè è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui a tale data fosse cessato il rapporto di lavoro.

Criteri di cancellazione

Al momento dell'utilizzo del fondo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il TFR spettante al personale dipendente in forza di legge o di contratto (articolo 2120 Codice Civile) al momento di cessazione del rapporto di lavoro subordinato, costituisce onere retributivo certo da iscrivere in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

A.6.4 Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e sono determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 –I CREDITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 20 e 30.

Voce 10 – Cassa e disponibilità liquide

La presente voce include le valute aventi corso legale ed i crediti “a vista” verso le banche.

Cassa e disponibilità liquide	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Cassa	427	474	(46)
Conti correnti bancari e postali	280.684	289.329	(8.645)
Totale Cassa e Disponibilità liquide	281.112	289.803	(8.691)

La cassa è l'importo di denaro contante, pari ad € 427, detenuto presso le sedi di Bari e Pescara alla chiusura dell'esercizio. I crediti “a vista” verso istituti finanziari pari ad € 280.684 rappresentano la liquidità presente presso i conti correnti bancari e postali immediatamente disponibile.

Voce 20 – Crediti verso banche ed enti finanziari

Nella presente voce figurano tutti i crediti verso banche, diversi da quelli a vista, ed enti finanziari qualunque sia la loro forma tecnica, ad eccezione di quelli rappresentati da titoli che sono ricondotti nella voce 40 “obbligazioni e altri titoli di debito”.

Crediti verso banche ed enti finanziari	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
a) a vista			0
b) altri crediti	20.816.359	19.689.228	1.127.131
Totale Crediti verso banche ed enti finanziari	20.816.359	19.689.228	1.127.131

Tale voce include i c/c indisponibili aperti a fronte di escussioni in attesa di accertamento finale della perdita pari ad Euro 2.624.976

Banche	Saldi al 31/12/2022
Escussioni a titolo provvisorio UBI	309.829
Escussioni a titolo provvisorio UNICREDIT	706.578
Escussioni a titolo provvisorio BPB	482.595
Escussioni a titolo provvisorio MPS	30.371
Escussioni a titolo provvisorio INTESA	355.086
Escussioni a titolo provvisorio CREDIT AGRICOL	108.294
Escussioni a titolo provvisorio BCC GAMBATESA	382.223
Escussioni a titolo provvisorio BCC SANGRO TEATINA	250.000
Totale	2.624.976

Voce 30 – Crediti verso la clientela

La voce “Crediti verso la clientela” riguarda i crediti verso soci rilevati a fronte delle escussioni operate dalle banche esposte al netto delle relative svalutazioni analitiche

Al 31/12/2022 risultano sofferenze di cassa pari ad un valore nominale di euro 12.591.599 e rettifiche che ammontano ad euro 10.939.138. Per le posizioni ordinarie è stata adottata una svalutazione pari all'85%. Di conseguenza il valore netto iscritto in bilancio risulta pari ad euro 1.652.461.

Si fornisce il dettaglio dei crediti generati dalle escussioni di garanzie e impegni:

Crediti verso la clientela	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti verso soci per escussioni	12.591.599	12.699.546	(107.947)
F.do svalutazione crediti per escussioni	-10.939.138	-11.158.420	219.282
Totale Crediti verso la clientela	1.652.461	1.541.126	111.335

Rispetto l'esercizio precedente, i crediti lordi verso la clientela per escussioni hanno lieve decremento per Euro 107.947. Nello specifico il credito ha avuto la seguente movimentazione:

- in aumento per Euro 150.732, relativo a pagamenti di escussioni.
- in riduzione per Euro 173.309, dovuta a cancellazioni definitive.
- in riduzione per Euro 178.250, dovuta a incassi.

Per queste posizioni si è considerato il dato statistico aziendale dell'ultimo triennio 2020-2022, relativo ai recuperi effettuati sui singoli debitori e i loro garanti. Grazie infatti alla gestione proattiva del personale interno dell'area legale, l'importo totale dei recuperi effettuati nel triennio è stato di circa euro 500.000. Pertanto, per le posizioni ordinarie è stato previsto un accantonamento pari all'85% che ampiamente copre il rischio in quanto il residuo 15% è adeguatamente recuperabile nel giro di un triennio con le diverse attività esecutive che vengono intraprese.

SEZIONE 2 –I TITOLI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 40 (Obbligazioni e altri titoli di debito) e 50 (Azioni, quote e altri titoli di capitale).

Come detto nel paragrafo dei Criteri di Valutazione la società si è avvalsa della deroga di cui all'art. 45 comma 3 del DL 73/2022. Sono rientrati nell'ambito di applicazione della norma i titoli iscritti nel portafoglio non immobilizzato nella voce 40 dello Stato Patrimoniale. La deroga è stata applicata ai titoli iscritti nel bilancio 2021 e ai titoli acquistati durante l'esercizio 2022. In applicazione di tale deroga, la Società ha mantenuto nel presente bilancio il valore di iscrizione di tutti i titoli non immobilizzati risultante dal bilancio approvato al 31 dicembre 2021 ed ha valutato al costo di acquisto tutti i titoli non immobilizzati acquistati nel 2022. Non è stato conseguentemente effettuata la valutazione dei titoli non immobilizzati al minore tra il costo d'acquisto ed il valore di mercato, come disposto dall'art. 2426 punto 9) del Codice Civile e dal principio contabile OIC 21. In applicazione di quanto indicato dal documento OIC Interpretativo 11 ed in considerazione del fatto che il valore di mercato di tali titoli desumibile dall'andamento di mercato al 31 dicembre 2022 è inferiore rispetto al

loro valore d'iscrizione dell'importo di circa € 936 mila, l'utilizzo della deroga citata ha comportato nel presente bilancio la mancata iscrizione di una svalutazione di pari importo, al netto del relativo effetto fiscale. Gli Amministratori hanno altresì valutato ai sensi di quanto previsto dai Principi OIC 20 e 21 che tale svalutazione non rappresenta una perdita durevole di valore essendo di carattere temporaneo.

Titoli	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Titoli di Debito di cui:	5.181.385	5.568.881	(387.496)
- <i>Immobilizzati</i>			0
- <i>Non Immobilizzati</i>	5.181.385	5.568.881	(387.496)
Titoli di Capitale di cui:	100.432	100.468	(36)
- <i>Immobilizzati</i>			0
- <i>Non Immobilizzati</i>	100.432	100.468	(36)
Totale Titoli	5.281.817	5.669.349	(387.532)

I titoli sono stati classificati nella categoria dei non immobilizzati in quanto destinati ad essere prontamente smobilizzati per far fronte a eventuali esigenze di liquidità.

I titoli di debito al 31 dicembre 2022 sono così costituiti:

Titoli di debito	31.12.2022
CCT	8.231
BTP	4.657.445
Altre Obbligazioni	304.605
Altri Titoli di stato	211.536
TOTALE TITOLI DI DEBITO	5.181.817

Titoli di Capitale	31.12.2022
FONDI AZIONARI	432
FONDI OBBLIGAZIONARI	100.000
TOTALE TITOLI DI CAPITALE	100.432

SEZIONE 3 – LE PARTECIPAZIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alla voce 60.

Le partecipazioni sono state valutate con il metodo del costo, dove per costo si intende l'onere sostenuto per l'acquisto. Si specifica che le stesse non sono partecipazioni di controllo. Per le partecipazioni iscritte in bilancio si fornisce in dettaglio la valutazione in tabella:

a. Dettaglio della voce 60 – Partecipazioni

Partecipazioni	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
A. Imprese controllate			0
B. Imprese collegate			0
C. Altre partecipazioni			0
- Terre del Piacere srl	250	250	0
- Rete Fidi Italia	4.000	4.000	0
- Fondazione ITS Cuccovillo	5.000	5.000	0
- Distretto Edilizia Sostenibile	500	500	0
- I.G.I. srl	3.500	3.500	0
- Fidindustria Italia srl	0	5.000	(5.000)
- Bcc Massafra	5.000	5.000	0
- DMC Gran Sasso d'Italia	250	250	0
- Costa dei Parchi d'Abruzzo	250	250	0
- Futuro 4.0	1.000	1.000	0
- Rete Confidi Puglia	2.500	2.500	0
Totale Partecipazioni	22.250	27.250	(5.000)

La partecipazione Fidindustria Italia Srl è stata eliminata in seguito a cancellazione della stessa società in data 05 maggio 2022.

SEZIONE 4 –LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci 80 e 90. Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

Voce 80 – Immobilizzazioni immateriali

La voce si riferisce principalmente a spese per software e migliorie e spese incrementative sugli immobili in locazione ed è completamente ammortizzata.

Immobilizzazioni immateriali	01.01.2022	Acquisiz.	Alienaz.	Amm.to	31.12.2022
Software	0	0	0	0	0
Migliorie su beni di terzi	1.220	0		(1.220)	0
Totale	1.220	0	0	(1.220)	0

Voce 90 – Immobilizzazioni materiali

Per le immobilizzazioni materiali, i cespiti rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto. I criteri di ammortamento delle immobilizzazioni materiali non sono variati rispetto a quelli applicati nell'esercizio precedente.

Nella tabella sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Immobilizzazioni materiali	01.01.2022	Acquisi z.	Alienaz.	Amm.to	31.12.2022
Mobili ufficio	0			0	0
Macchine uff. elettroniche	7.889			(2.341)	5.548
Totale	7.889			(2.341)	5.548

SEZIONE 5 – ALTRE VOCI DELL'ATTIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti dell'attivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 120 – Attività fiscali

Le attività per imposte anticipate pari a Euro 105 sono inerenti a crediti IRAP e INAIL.

Voce 130 – Altre attività

Altre attività	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti Diversi	249.956	299.321	(49.365)
Depositi Cauzionali	186.633	186.633	0
Conti transitori	373.109	296.472	76.638
Credito iva	19.860	12.048	7.812
Credito d'imposta	157.828	239.456	(81.628)
Totale Altre Attività	987.387	1.033.931	(46.544)

I crediti diversi, pari ad Euro 249.956, sono composti da titoli cambiari in garanzia e da crediti v/terzi. I depositi cauzionali, pari ad Euro 186.633, sono principalmente riferibili a cauzioni lasciate in deposito per contratti d'affitto. I conti transitori, pari ad Euro 373.109, sono riferibili a partite in corso di sistemazione al 31 dicembre 2022. Il credito d'imposta deriva dalla trasformazione delle imposte anticipate riferite alle perdite fiscali pregresse in base all'art. 55 del DL 18/2020 convertito in legge 24 aprile 2020 n. 27; iscritto in seguito alla cessione di sofferenze di cassa avvenuta nel 2021. Tale credito è utilizzato in compensazione con altri tributi e tasse dovute.

Voce 140 – Ratei e Risconti attivi

I risconti attivi pari a € 307 si riferiscono alla quota di spese assicurative sostenute nel 2022 ma di competenza 2023.

SEZIONE 6 – I DEBITI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 10, 20.

Voce 10 – debiti verso banche ed enti finanziari

La voce è costituita da saldo negativo di conto corrente pari a Euro 1.704.

Voce 20 – debiti verso la clientela

La voce è costituita da debiti verso soci per quote da rimborsare.

Debiti verso la clientela	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Debiti verso soci per quote da rimborsare	192.634	224.659	32.025
Totale Debiti verso la clientela	192.634	224.659	32.025

Tale voce si riferisce ai debiti nei confronti dei soci che hanno richiesto il recesso ed ottenuto parere favorevole da parte del Consiglio di Amministrazione che saranno pagati entro 180gg dall'approvazione del bilancio.

SEZIONE 7 – I FONDI E LE PASSIVITÀ FISCALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 40, 70, 80 e 85.

Voce 40 – Passività fiscali

Le passività per imposte correnti pari a Euro 596 sono inerenti a debiti fiscali Ires.

Voce 70 – Trattamento di fine rapporto del personale

Il Fondo T.F.R è stato calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.

L'ammontare del fondo rappresenta il debito certo nei confronti dei lavoratori dipendenti alla data di chiusura del bilancio.

Trattamento di fine rapporto		
A	Esistenze iniziali	159.695
B	Aumenti	
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio	22.548
	B.2 Altre variazioni	
C	Diminuzioni	
	C.1 liquidazioni effettuate	(47.121)
	C.2 Altre variazioni –	
D	Rimanenze finali	
	Totale	135.122

Voce 80 – Fondi Rischi ed Oneri

La voce fondi per rischi ed oneri è rappresentata dal valore accantonato a titolo di copertura delle perdite presunte calcolate in base ai criteri di valutazione stabiliti dal CDA del 31/03/2023 e dal regolamento interno “procedure per il controllo del rischio”, come meglio specificato nella sezione A della presente nota.

Pertanto, gli accantonamenti a presidio dei rischi di credito sono stati effettuati con i seguenti criteri:

- Sofferenze di firma: anche per queste posizioni sono stati opportunamente considerati i dati storici aziendali o track record della cooperativa relativamente alla percentuale del “sacrificio” complessivo, mediamente sopportato nell’ultimo triennio dal Confidi nella chiusura degli accordi convenzionali con gli istituti di credito a fronte delle pretese di escussione avanzate.
Dunque, sempre in via prudenziale, per le sofferenze ordinarie, che rappresentano la maggior parte dello stock delle garanzie deteriorate, è stato previsto un accantonamento pari al 35%, come per il 2021. Perciò il tasso di copertura medio delle sofferenze di firma è pari al 32% considerando anche le convenzioni cappate o segmentate, i fondi antiusura e quelle controgarantite da MCC. Relativamente alle *escussioni provvisorie*, così come disciplinato nelle convenzioni di riferimento, è bene chiarire che queste presentano due aspetti diversi. La prima rappresentazione, si manifesta nello stato patrimoniale attivo del bilancio di Fidit, unicamentecome mero giroconto da fondi bancari disponibili a conti indisponibili (poste a collaterale). Mentre la seconda, poiché sono a fronte di sofferenze di firma - poste quindi extrabilancio – influenzano solo i fondi rischi per escussioni subende.
- Inadempienze probabili: il rischio di dover essere escussi a fronte di tale categoria di garanzie in deterioramento è stato valutato pari al 30%, raggiungendo un tasso di copertura medio delle inadempienze pari al 25% in quanto in quanto per le sole posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia per le PMI non si è ritenuto di accantonare alcun importo in considerazione dell’elevata percentuale della controgaranzia.
Anche per le posizioni garantite dal Fondo Antiusura si è ritenuto di non accantonare alcun importo. Con specifico riferimento alla transazioni chiuse nei primi mesi del 2023 (AMCO e IQERA/BNL) si è effettuato l’accantonamento secondo le percentuali di definizione di tali accordi.
- Scaduto deteriorato: per queste posizioni è stato previsto un accantonamento pari al 6%. La percentuale di svalutazione media degli scaduti deteriorati è tuttavia del 3% in quanto per le sole posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia per le PMI non si è ritenuto di accantonare alcun importo in considerazione dell’elevata percentuale della controgaranzia.
- Garanzie in bonis: per queste posizioni è stato previsto un accantonamento pari al 3%. La percentuale di svalutazione media è pari al 2% in quanto per le sole posizioni per le quali Fidit ha richiesto e ottenuto la controgaranzia da parte del Fondo di garanzia per le PMI non si è ritenuto di accantonare alcun importo in considerazione dell’elevata percentuale della controgaranzia.

Di seguito si riporta la movimentazione del Fondo rischi ed oneri

Variazioni nell'esercizio del Fondo Rischi e oneri			
A. Esistenze iniziali			12.476.534
B	Aumenti		
	B.1 Accantonamenti dell'esercizio		
	B.2 Altre variazioni	135.950	
C	Diminuzioni		
	C.1 Utilizzi nell'esercizio	(420.156)	
	C.2 Altre variazioni		
D. Esistenze finali			12.192.328

Dalla tabella si evince una diminuzione del *Fondo Rischi ed Oneri* pari ad euro 420.156, dovuto a riprese di valore sugli accantonamenti degli esercizi precedenti. L'importo pari ad euro 135.950 indicato nella voce *Altre variazioni in aumento* si riferisce a una parte di risconti passivi ritenuti di non esatto calcolo.

31/12/2022					
Classificazione impegno	Garanzia	F.do	Risconto passivo	Valore Netto	% cov.
SOFFERENZA DI FIRMA	32.568.378	10.441.601		22.126.777	32%
INADEMPIENZA PROBABILE	5.085.647	1.277.764		3.807.883	25%
BONIS - SCADUTO	12.494.637	472.963	85.470	11.936.204	4%
TOTALE	50.148.663	12.192.328	85.470	37.870.864	24%

31/12/2021					
Classificazione impegno	Garanzia	F.do	Risconto passivo	Valore Netto	% cov.
SOFFERENZA DI FIRMA	33.111.929	10.710.295		22.401.634	40%
INADEMPIENZA PROBABILE	5.129.833	1.340.514		3.789.319	23%
BONIS-SCADUTO	14.400.630	425.724	241.786	13.733.120	3%
TOTALE	52.642.392	12.476.533	241.786	39.924.073	23%

Voce 85 – Fondi finalizzati all'attività di garanzia

In questa voce del passivo dello stato patrimoniale, sono confluiti i contributi pubblici ricevuti e accantonati dal Confidi per i quali non sono ancora maturate le condizioni per il relativo utilizzo a copertura di rischi specifici.

Fondi Rischi di Garanzia	01.01.2022	Accanto- namenti	Interessi espese	Utilizzi	31.12.2022
F.do Rischi C.C.I.A.A. di Chieti	64.172	0	0	0	64.172
F.do Rischi C.C.I.A.A di Teramo	28.421	0	0	0	28.421
Totale	92.593	0	0	0	92.593

SEZIONE 8 – IL CAPITALE, LE RISERVE, IL FONDO PER RISCHI FINANZIARI GENERALI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci 100, 120.

Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto dal 31/12/2021 al 31/12/2022.

Voce	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Totale Riserve	Utili (perdite) portati a nuovo	Utile (perdita) di esercizio	Totale Patrimonio Netto
31.12.2021	16.309.097	115.336	7.956.722	8.072.058	-15.220.287	11.503	9.172.371
Allocazione risultato 2021					11.503	-11.503	0
Utilizzo riserve							0
Altre variazioni			-67.318	-67.318	38.238		-29.080
Entrate/uscite soci	4.825						4.825
Risultato 2022						35.096	35.096
31.12.2021	16.313.922	115.336	7.889.404	8.004.740	-15.170.546	35.096	9.183.212

Voce 100 – Capitale Sociale

Voci/Tipologie	Ordinarie	Capitale sociale
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	8.937	16.309.097
B. Nuove sottoscrizioni a pagamento	112	25.275
C. Annullamento per esclusione/recessi soci	(12)	(20.450)
D. Altre variazioni		
Totale	9.037	16.313.922

Il Capitale Sociale è costituito da azioni del valore unitario di Euro 25,00. Tale voce si incrementa con l'ingresso di nuovi soci e si decrementa in caso di recesso.

In particolare i soci che ricevono dalla società la garanzia collettiva, e successivamente l'erogazione del finanziamento da parte della banca convenzionata, sottoscrivono e versano ulteriori azioni, il cui numero è legato alla percentuale di garanzia e di tipologia di finanziamento ottenuto. La società non emette titoli azionari cartacei e la qualità di socio risulta dall'iscrizione nel libro soci. Ogni socio del Confidi non può possedere azioni per un valore complessivo superiore a 50.000,00 euro.

Al 31 dicembre 2022 il Capitale Sociale è sottoscritto da 9.037 soci.

Voce 120 – Riserve

Riserve	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Riserva Legale	115.336	115.336	0
Riserva Par Fas Abruzzo 2007/13	902.584	902.584	0
Riserva per esclusione soci	3.585.673	3.581.048	4.625
Strumenti di capitale	3.500.000	3.500.000	0
Altre riserve	-98.852	-26.909	(71.943)
Totale	8.004.741	8.072.059	(67.318)

Come indicato dal Documento Interpretativo OIC 11, richiamando quanto illustrato nella sezione 20 della presente nota in merito all'utilizzo della deroga ex art. 45 comma 3 del DL 73/2022, la società deve destinare a riserva indisponibile utili di ammontare corrispondente alla mancata svalutazione pari ad euro 936 mila. A tal fine, sarà destinata a tale riserva l'utile di esercizio di euro 35.096 e l'ammontare residuo con riserve patrimoniali disponibili o in mancanza, mediante utili degli esercizi successivi.

Voce 140 – Utile (perdita) portate a nuovo

Nella voce figurano le perdite rinvenienti dagli anni precedenti per complessivi Euro 15.170.546.

SEZIONE 9 – ALTRE VOCI DEL PASSIVO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti del passivo relativi alle voci non trattate nelle sezioni precedenti.

Voce 50 – Altre Passività

Altre passività	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Debiti verso dipendenti	10.766	15.100	(4.334)
Debiti verso erario	23.509	36.992	(13.482)
Debiti verso fornitori	86.798	64.872	21.925
Debiti verso istituti previdenziali	6.712	4.497	2.216
Fondi di terzi in amministrazione	6.934.600	5.671.053	1.263.547
Fornitori c/fatture da ricevere	31.627	27.296	4.331
Altri debiti	30.600	34.315	(3.715)
Totale	7.124.613	5.854.125	1.270.488

Di seguito si riporta il dettaglio della voce F.do di terzi in amministrazione al 31 dicembre 2022:

Fondi di terzi in amministrazione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
F.do Antiusura	4.088.291	3.512.527	575.764
F.do Garanzia Mise CB	89	89	0
F.do Por-Fesr Abruzzo Attività I.2.4.	930.644	930.644	0
F.fo Mise	764.693	764.693	0
F.do Antiusura Regione Puglia	363.111	363.111	0
F.do Comune di Andria	99.990	99.990	0
F.do Restart Fare Impresa	687.783	0	687.783
Totale Fondi di terzi in amministrazione	6.934.600	5.671.053	1.263.547

Fondi Antiusura Ministeriali e Regionali

Nel corso del 2022, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha attribuito altre somme ad incremento del fondo speciale antiusura ai sensi dell'art. 15 comma 2, lettera a) della L. 108/96.

Nell'ambito di tali fondi prosegue il percorso di sottoscrizione di nuove convenzioni.

POR Abruzzo FESR 2007-2013 ex Attività I.2.4

In ottemperanza all'art. 16 L.R. n. 10 del 27.01.2017 e con apposita convenzione sottoscritta a gennaio 2019, è stato definito il reimpiego dei fondi POR Abruzzo FESR 2007-2013 Attività I.2.4, "Azioni per migliorare le capacità di accesso al credito da parte delle PMI" del POR Abruzzo FESR 2007-2013, che residuano al netto delle eventuali sofferenze, con vincolo di incremento del fondo rischi per la concessione di nuove garanzie.

Fondi Comune di Andria

Con determinazione Dirigenziale n. 1713 dl 30/05/2012 è stata disposta l'aggiudicazione del contributo pari alla somma di € 100.000 per l'insediamento di nuove attività commerciali ed artigianali nel territorio di Andria.

Fondi MISE

Il Mise ha notificato in data 29 Gennaio 2020 e liquidato a maggio 2020 i contributi ex legge di stabilità 2014 art. 1 commi 54 e 55, per l'importo complessivo di euro 764.692,96.

Fondi Restart Fare Impresa-

Il Fira Abruzzo ha approvato in data 09/05/2022 la graduatoria definitiva con la conferma dell'aggiudicazione conclusiva della somma pari a euro 859.728,51. Il 05/12/2022 è stata liquidata la prima tranche pari all'80% dell'importo assegnato pari a euro 687.782,81. La seconda tranche pari al 20% sarà assegnata previa dimostrazione di una *soddisfacente operatività* intervenuta entro un anno dalla data di pubblicazione.

Voce 60 – Ratei e risconti passivi

I ratei passivi sono relativi a poste di bilancio principalmente inerenti al costo del personale per il rateo di quattordicesima, Rol e ferie.

I risconti passivi sono relativi a quote di commissioni incassate nel corso degli anni e rinviate agli anni successivi per il principio della competenza. Il risconto passivo al 31 dicembre 2022 è riferibile ad uno stock di garanzie pari ad Euro 12.494.637.

Ratei e risconti passivi	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Ratei passivi	37.873	32.325	5.548
Risconti passivi	85.470	241.786	(156.316)
Totale Ratei e risconti passivi	123.343	274.111	(150.768)

SEZIONE 10 – ALTRE INFORMAZIONI

10.1 Dettaglio della voce attività e passività finanziarie: distribuzione per vita residua

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A. Attività per cassa	21.339.697	448.462	2.705.838	3.286.672
A.1 Finanziamenti per intervenuta escussione	181.772	330.492	495.739	644.460
A.2 Altri finanziamenti	20.846.389			
A.3 Titoli di stato		117.970	2.210.100	2.642.212
A.4 Altri titoli di debito	248.583,17			
A.5 Altre attività	62.953			
B. Passività per cassa	194.338	0	0	0
B.1 Debiti verso banche ed enti finanziari	1.704			
B.2 Debiti verso clientela	192.634			
B.3 Debiti rappresentati da titoli				
B.4 Altre passività				
C. Operazioni fuori bilancio	465.129	2.399.067	9.328.132	0
C.1 Garanzie rilasciate	465.129	2.399.067	9.328.132	
C.2 Garanzie ricevute				
C.3 Altre operazioni				

La vita residua corrisponde all'intervallo temporale compreso tra la data di riferimento del bilancio e il termine contrattuale di scadenza di ciascuna operazione. I crediti in sofferenza e gli altri crediti deteriorati sono attribuiti alle fasce temporali in base alle previsioni temporali del loro recupero. Per quanto riguarda le attività fuori bilancio ed in particolare per le garanzie rilasciate, sono state segnalate le perdite attese, così come calcolate ai fini della determinazione del fondo rischi voce 80

del passivo, relativamente a tutte le categorie.

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

Voce 10 – Interessi attivi e proventi assimilati

La voce comprende gli emolumenti provenienti da conti correnti e titoli in portafoglio contabilizzati per competenza.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Crediti verso banche ed enti finanziari	4.551	7.194	-2.643
Attività finanziarie	93.499	89.356	4.143
Totale	98.050	96.550	1.500

Voce 20 – Interessi passivi e oneri assimilati

La voce comprende commissioni e spese bancarie per Euro 18.386.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Debiti verso banche ed enti finanziari	18.384	19.207	-823
Altre passività	2	2	0
Totale	18.386	19.209	-823

SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Voce 40 – Commissioni attive

Le commissioni attive su garanzie rilasciate comprendono spese di istruttoria per euro 50.059, la quota di competenza dell'esercizio delle commissioni di garanzia per euro 20.365; i corrispettivi della garanzia dell'anno per euro 49.941; diritti di segreteria per euro 24.500; la commissione per crediti a breve per euro 3.610 e ricavi derivanti da servizi ausiliari alla clientela per euro 27.462.

Commissioni attive	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Garanzie rilasciate	148.476	209.810	-61.334
Per servizi ausiliari alla clientela	27.462	27.447	15
Totale	175.938	237.257	-61.319

Voce 50 – Commissioni passive

Non ci sono state movimentazioni nel corso del 2022.

SEZIONE 3 – I PROFITTI E LE PERDITE DA OPERAZIONI FINANZIARIE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 70 e 80.

Voce 80 – Profitti (perdite) da operazioni finanziarie

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 80.

Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Utili da negoziazione titoli	19.868	275.730	(255.862)
Perdite da negoziazione titoli	-16.797	(428.234)	411.437
Totale	3.071	(152.504)	155.575

Dalla tabella si evince una netta diminuzione dovuto alla possibilità di non svalutare i titoli iscritti nell'attivo circolante per effetto dell'articolo 45 comma 3-octies del Decreto Legge 73/202. Per effetto di tale possibilità, come evidenziato in precedenza nella sezione 2, la società ha potuto non rilevare nel presente bilancio una minusvalenza pari ad euro 936 mila.

SEZIONE 4 – LE SPESE AMMINISTRATIVE

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto relativo alla voce 130.

Voce 130 – Spese amministrative

Spese amministrative	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
<i>a) spese per il personale di cui:</i>			
salari e stipendi	207.248	184.869	22.379
oneri sociali	58.101	37.201	20.900
trattamento di fine rapporto	22.549	17.507	5.042
altre spese per dipendenti	6.667	8.380	(1.713)
Totale Spese per il personale	294.565	247.957	46.608
<i>b) altre spese amministrative</i>			
Spese per servizi di consulenza	174.631	278.513	(103.882)
Compenso Amministratori	71.644	80.628	(8.984)
Fitti e canoni passivi	31.235	30.088	1.147
Assistenza informatica	9.364	15.477	(6.112)
Imposte indirette e tasse	5.538	8.862	(3.324)
Spese gestione uffici	17.720	21.891	(4.171)
Compenso Collegio Sindacale	22.154	31.866	(9.712)
Altre spese	161.225	207.104	(45.879)
Totale Altre spese amministrative	493.511	674.429	(180.918)

Per la voce *Altre spese* si è verificata una riduzione dei costi grazie a una razionalizzazione degli stessi.

Ai sensi dell'art. 2427 16 bis Codice Civile, si specifica che la revisione legale dei conti ai sensi del DL 39 del 2010 è affidata alla società di revisione KPMG spa per un compenso pari ad Euro 21.000 annui.

Numero medio dei dipendenti per categoria

L'organico medio aziendale è diminuito di una unità rispetto al precedente esercizio.

Descrizione	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Impiegati	6	7	(1)
Totale Dipendenti	6	7	(1)

SEZIONE 5 – LE RETTIFICHE, LE RIPRESE E GLI ACCANTONAMENTI

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 100, 110 e 150.

Voce 100 – Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni

In sede di chiusura del bilancio il Confidi non ha effettuato nessuna rettifiche di valore su crediti e nessun accantonamento.

Tipologia	Rettifiche di valore		Accantonamenti su garanzie e impegni	
	su esposizioni deteriorate	forfettarie su esposizioni non deteriorate	su garanzie e impegni deteriorati	forfettarie su garanzie e impegni non deteriorati
Crediti verso banche ed enti finanziari	0	0	0	0
Crediti verso clientela		0	0	
Altre esposizioni	0	0	0	
Totale				

Voce 110 – Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni

La voce accoglie i recuperi dei crediti svalutati in precedenti esercizi pari a euro 420.066

Voce 150 – Rettifiche/Riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali

La voce accoglie le quote di ammortamento ordinario delle immobilizzazioni materiali e immateriali determinate secondo i criteri esplicitati nella Parte A della Nota integrativa che, nel concreto, si riferiscono a macchine elettroniche d'ufficio per euro 2.341 e attrezzature varie software e migliorie su beni di terzi per euro 1.220.

SEZIONE 6 – ALTRE VOCI DI CONTO ECONOMICO

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 160, 170, 220, 230 e 260. Composizione degli altri proventi e oneri di gestione: Nelle presenti voci figurano le voci non di natura straordinaria e non ricomprese in altre voci del conto economico.

Voce 160 “Altri proventi di gestione” e Voce 170 “Altri oneri di gestione”

Non ci sono state movimentazioni nel corso del 2022.

Voce 220 – Proventi straordinari

Proventi straordinari	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Sopravvenienze attive	189.963	412.816	-222.853
Totale Proventi straordinari	189.963	412.816	-222.853

Parte della quota rimanente rappresenta gli effetti contabili di transazioni di stralcio relativamente a garanzie in sofferenza di firma e sofferenza di cassa.

Voce 230 – Oneri straordinari

Oneri straordinari	31.12.2022	31.12.2021	Variazione
Sopravvenienze passive	30.333	40.296	(9.963)
Totale Proventi straordinari	30.333	40.296	(9.963)

Voce 260 – Imposte sul reddito dell'esercizio

La voce per si riferisce all'IRAP e all'IRES dell'anno. L'IRAP è stata determinata secondo il "metodo retributivo", che prevede che la base imponibile sia commisurata all'imponibile previdenziale relativo al personale dipendente, per le collaborazioni coordinate e continuative, nonché al lavoro non esercitato abitualmente.

Imposte sul reddito dell'esercizio	Importo netto
1. Imposte correnti (-)	(11.634)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	
4. Imposte sul reddito dell'esercizio (-1 +/-2 +/-3)	(11.634)

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1. Riferimenti specifici sull'attività svolta Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il Confidi ha sempre posto grande attenzione alla valutazione dei propri impegni e al controllo del rischio derivante dalla propria attività in modo da poter sostenere, in un orizzonte temporale di lungo termine, un percorso di erogazione delle garanzie più che sostenibile dal patrimonio a disposizione.

L'attività del Confidi è rivolta essenzialmente alle piccole e medie imprese delle Regioni di Abruzzo, Molise e Puglia che hanno i requisiti di adesione alla cooperativa previsti dallo Statuto. L'attività di erogazione di garanzie posta in essere dagli organi sociali è rendicontata ad ogni seduta del Consiglio d'Amministrazione e segue le previsioni statutarie.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

L'attività di erogazione di garanzie costituisce per il Confidi l'attività prevalente e, pertanto, la principale area di rischio. Si può definire il rischio di credito come quel rischio dovuto all'insolvenza o al peggioramento del merito creditizio di una controparte che provoca considerevoli variazioni degli equilibri patrimoniali del confidi. Il Confidi dedica particolare attenzione a tale comparto attraverso adeguate politiche di erogazione delle garanzie e del suo monitoraggio. Ne consegue che l'azione di potenziamento e di mitigazione di questo rischio è intesa come un'attività pressoché continua, anche in relazione alle sollecitazioni che provengono dal mercato in questa fase congiunturale e dalla crescente richiesta proveniente dai circuiti bancari.

Tutte le decisioni spettano unicamente al Consiglio di Amministrazione nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti e dalle procedure operative; il Consiglio di Amministrazione delibera collegialmente

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il processo di concessione della garanzia, erogazione dei crediti ed il successivo monitoraggio si sviluppa attraverso le fasi seguenti:

Istruttoria:

L'attività consiste nell'acquisizione e nell'analisi della documentazione necessaria per:

- effettuare un'adeguata valutazione del merito creditizio dell'imprenditore sotto il profilo reddituale, finanziario e patrimoniale;
- determinare il più appropriato prodotto finanziario convenzionato, abbinando la percentuale di garanzia con la giusta remunerazione del rischio assunto.

Di seguito vengono specificati i principi generali di approccio alla fase istruttoria.

La fase di istruttoria inizia con la raccolta da parte della rete vendita delle domande di finanziamento garantito e della documentazione completa, necessaria all'istruttoria.

Le domande devono essere corredate da idonea documentazione anagrafica, reddituale, finanziaria e patrimoniale, in relazione alla natura e al grado di complessità della posizione e all'entità del rischio.

Devono altresì essere acquisite le informazioni utili all'individuazione delle connessioni giuridiche e/o economiche dei soggetti richiedenti l'affidamento. In merito va specificato che l'analisi del rischio individuale del richiedente l'affidamento deve essere integrata col riferimento al più complessivo rischio di gruppo.

Si effettua, quindi, la valutazione dell'esposizione complessiva della posizione individuale e globale dell'eventuale gruppo d'appartenenza, anche al fine di verificare il rispetto della normativa sui Grandi Rischi.

La richiesta di garanzia unitamente alla documentazione raccolta viene inoltrata al servizio crediti e fidi per l'istruttoria.

Quanto sopra va integrato con rilievi e visure acquisite da basi informative esterne all'azienda (CRIF, CENTRALE RISCHI) con particolare riferimento ad eventuali eventi pregiudizievoli in capo al richiedente, ai suoi impegni bancari e finanziari, all'iscrizione nei pubblici registri, nonché alle proprietà sue e dei garanti. In particolari fattispecie vanno assunte idonee perizie di stima per una più puntuale valutazione del bene oggetto di garanzia.

La richiesta deve essere sottoposta dal servizio crediti e fidi a puntuale verifica, con richiesta di integrazioni laddove necessario.

L'addetto fidi, oltre al controllo della presenza di tutta la documentazione completa, deve verificare che il richiedente e/o colui che sottoscrive il modulo di richiesta di garanzia siano legittimati ad esercitare tale attività (abbiano i dovuti poteri di rappresentanza e non siano soggetti ad incapacità giuridica).

Sulla scorta del suddetto quadro informativo, da approfondirsi con la validazione e l'interpretazione delle informazioni assunte, si accerta il merito creditizio del cliente in relazione alle sue potenzialità economiche, reddituali e patrimoniali, la valutazione sotto il profilo economico – finanziario, il posizionamento sul mercato, l'andamento del settore economico d'appartenenza e la riclassificazione, lettura ed interpretazione dei dati di bilancio.

L'analisi dei dati raccolti può differenziarsi e classificarsi secondo un diverso profilo di rischio (scoring/rating).

Nella valutazione del merito creditizio, vengono considerati anche i seguenti aspetti::

- Rilievi e segnalazioni interne;
- Dati di lavoro precedenti;
- Entità dell'esposizione;
- Risultanze delle visure effettuate su banche dati (Centrale dei Rischi, CRIF, ecc.);
- Garanzie offerte.

L'importo, la forma tecnica e la durata dell'affidamento garantito devono risultare congruenti con le finalità dichiarate (anche in caso di utilizzi a fini finanziari) ed in linea con la capacità di rimborso determinata.

Nella fase conclusiva dell'istruttoria, i dati emersi dalle indagini effettuate vengono valutati e posti in relazione fra loro, tenendo conto di ogni aspetto. Ad effettuare tutte le procedure sopra descritte è l'addetto all'istruttoria dei fidi che predispone una relazione tecnico-illustrativa di sintesi.

La PEF viene completata con il parere tecnico di merito creditizio da parte del gestore, giudizio finale sintetico da parte del responsabile dell'Ufficio Fidi e proposta di delibera del direttore generale.

La richiesta di garanzia è sottoposta alla valutazione dell'organo deliberante che è il CDA.

I pareri tecnici di merito creditizio devono rinvenire da apposite elaborazioni fornite dal sistema informatico allo scopo di consentire adeguata attività di controllo e rendicontazione al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di consentire all'organo deliberante una valutazione più circostanziata del profilo complessivo del rapporto che si viene ad instaurare, possono altresì essere messe in luce le eventuali motivazioni strategiche o commerciali sottese alla relazione, legate all'opportunità di mercato e agli effetti indotti dal radicamento del rapporto.

Delibera:

L'organo a cui compete l'atto di deliberazione è il Consiglio di Amministrazione.

L'organo deliberante può modificare l'impianto del fido garantito proposto, ovvero l'importo, la scadenza e l'imputazione delle garanzie richieste e/o da chiedere ulteriormente.

Gli affidamenti una volta deliberati vengono appoggiati alla banca convenzionata che, se ritiene di concedere il finanziamento, provvede a darne tempestiva comunicazione al Confidi e al socio richiedente.

Concessione:

I crediti di firma concessi e deliberati diventeranno operativi solo ad avvenuto perfezionamento del contratto di finanziamento con le banche convenzionate o al perfezionamento del rilascio della fideiussione in caso di concessione di fideiussione diretta da parte del Confidi.

La banca comunica al Confidi l'erogazione del finanziamento con la specifica delle caratteristiche contrattuali applicate. La banca comunica al Confidi l'eventuale decisione di non concedere il finanziamento convenzionato richiesto.

L'utilizzo degli schemi contrattuali deve essere idoneo per la specifica forma tecnica e per la natura del contraente; i contenuti del contratto devono essere coerenti con quelli della delibera di concessione dell'affidamento.

In questa fase devono essere posti in essere gli opportuni presidi di controllo al fine di garantire che la concessione rispetti quanto previsto dalla delibera.

Monitoraggio:

Il "monitoraggio" comprende tutte le attività necessarie per una rilevazione e gestione tempestiva dei fenomeni di rischio, con l'obiettivo di anticipare il manifestarsi dei casi problematici, evitando situazioni di degrado del portafoglio clienti.

La gestione corrente dell'operatività relativa alle posizioni di rischio deve essere svolta in maniera efficiente, corretta e tempestiva, allo scopo di permettere alle funzioni di monitoraggio la puntuale rilevazione delle anomalie e di non esporre il Confidi a potenziali rischi.

La responsabilità di questo servizio viene assegnata al controllo crediti e contenzioso.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il confidi non adotta tecniche CRM (credit risk mitigation), pur assumendo talvolta garanzie dirette nei confronti delle controparti. Tuttavia, tenuto conto del rapporto particolare intrattenuto con il sistema delle piccole imprese delle tre regioni, si basa su informazioni dirette, su adeguata documentazione della situazione patrimoniale e reddituale e su informazioni di tipo andamentale rilevate da fonti informative banche dati esterne (CRIF, C.R. Banca d'Italia, notizie cosiddette "pregiudizievoli").

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Le attività finanziarie deteriorate sono per il Confidi condensate nelle garanzie rilasciate. La rilevazione delle anomalie è effettuata principalmente sulla base delle informazioni fornite dagli istituti di credito.

Il Confidi classifica le garanzie nelle seguenti categorie:

In bonis: posizioni in regolare piano d'ammortamento;

Già osservate: posizioni che in passato hanno presentato situazioni deteriorate successivamente chiuse o regolarizzate;

Deteriorate, a loro volta suddivise in:

a) esposizioni scadute deteriorate:

esposizioni scadute in via continuativa da oltre 90 giorni e fino a 270 giorni;

b) Inadempienze probabili: posizioni per le quali si verifica una delle seguenti condizioni:

- l'istituto di credito ha inoltrato al Confidi la comunicazione di costituzione in mora/revoca degli affidamenti; l'istituto di credito ha comunicato al Confidi la classificazione dell'esposizione ad incaglio; le esposizioni siano scadute in via continuativa da oltre 270 giorni (c.d. "scaduti deteriorati"); il Confidi in base a valutazioni interne classifica le posizioni come incagliate;

c) sofferenze di firma:

posizioni per le quali si verifica una delle seguenti condizioni:

- escussione a titolo provvisorio;
- l'istituto di credito garantito ha richiesto l'apertura di c/c infruttiferi;
- il confidi è venuto a conoscenza, mediante comunicazione da parte dell'istituto convenzionato, che il socio/cliente è segnalato a sofferenza da questa stessa banca;
- il confidi ha ricevuto la richiesta di escussione da parte dell'istituto di credito;
- il confidi in base a valutazioni interne classifica il debitore in sofferenza.

d) Sofferenze di cassa: posizioni per le quali c'è stata l'escussione definitiva della garanzia del Confidi.

e) Perdite: posizioni senza più possibilità di recupero.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto si precisa che ogni qualvolta perviene al Confidi richiesta, da parte del socio o da parte della banca di transazione o di chiusura a saldo e stralcio di posizioni per le quali si ritiene sia venuta meno ogni possibilità di recupero è il Consiglio d'Amministrazione a valutarne la fattibilità e ad emettere la relativa delibera di accoglimento o meno della richiesta.

L'unità organizzativa preposta alle attività finanziarie deteriorate è l'ufficio controllo crediti e contenzioso crediti che si occupa del monitoraggio delle rate insolute dei piani di ammortamento dei finanziamenti convenzionati rilevati direttamente tramite le comunicazioni inviate dalle banche. L'ufficio valuta la rischiosità dei soci insolventi, effettua le analisi propedeutiche alla loro classificazione e avvia le opportune fasi di recupero del credito tenuto conto di quanto stabilito nelle convenzioni stipulate con i vari istituti di credito.

Sezione 2. Riferimenti specifici sull'attività svolta Informazioni di natura quantitativa

A.1 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate e degli impegni

La tabella riporta l'ammontare del garantito alla chiusura del bilancio. L'importo espresso è al netto delle rettifiche di valore.

La voce impegni irrevocabili comprende le garanzie deliberate dal confidi, non erogate e non rinunciate alla data di chiusura dell'esercizio.

Operazioni	Importo netto
1 Garanzie rilasciate a prima richiesta	27.566.504
2 Altre garanzie rilasciate	10.389.831
3 Impegni irrevocabili	3.356.200
4 Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	
Totale	41.312.535

A.2 Finanziamenti

Figurano nella tabella i valori lordi e netti dei crediti per interventi in garanzia, ovvero dei crediti maturati dal confidi nei confronti dei soci per intervenuta escussione.

Voce	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione			
1) Esposizioni deteriorate: sofferenze	12.591.600	10.939.138	1.652.462
2) Altre esposizioni deteriorate			
Altri finanziamenti			
1) Esposizioni non deteriorate			
2) Esposizioni deteriorate: sofferenze			
3) Altre esposizioni deteriorate			
Totale	12.591.600	10.939.138	1.652.462

A.3 Variazioni delle esposizioni deteriorate: valori lordi

Voci	Importo
A. Esposizione lorda iniziale	12.699.546
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	150.733
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-
B.2 interessi di mora	-
B.3 altre variazioni in aumento	150.733
C. Variazioni in diminuzione	-258.679
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	
C.2 cancellazioni	
C.3 incassi	-85.369
C.4 altre variazioni in diminuzione	-173.310
D. Esposizione lorda finale	
D.1 di cui per interessi di mora	12.591.600

A.4 Valore delle garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

Nella tabella viene riportato l'ammontare lordo delle garanzie suddiviso fra garanzie controgarantite ed altre garanzie.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate			
	Contro garantite		Altre	
	Valore lordo	Accantonamenti totali	Valore lordo	Accantonamenti totali
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	-	-		-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-		-
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	-	-	-	-
- garanzie a prima richiesta	-	-	-	-
- altre garanzie	-	-	-	-
Garanzie rilasciate pro quota:				
- garanzie a prima richiesta	4.763.171	38.482	31.030.657	8.188.842
- altre garanzie	3.068.520	115.714	11.286.314	3.849.290
Totale	7.831.692	154.196	42.316.971	12.038.132

A.5 Garanzie (reali e personali) rilasciate: rango di rischio assunto

La tabella riporta l'ammontare delle garanzie rilasciate controgarantite e l'importo controgarantito ripartito per tipologia di controgarante.

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
-Garanzie a prima richiesta controgarantite da:	4.763.171	-	-	3.737.058
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	4.763.171			3.737.058
- Altre garanzie pubbliche	-	-	-	-
- Intermediari vigilati		-	-	
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
- Altre garanzie controgarantite da:	3.068.520	-	-	2.333.651
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	3.068.520			2.333.651
- Altre garanzie pubbliche		-	-	
- Intermediari vigilati		-	-	
- Altre garanzie ricevute	-	-	-	-
Totale	7.831.692			6.070.709

A.6 Numero delle garanzie rilasciate (reali e personali: rango di rischio assunto)

La tabella riporta il numero delle garanzie rilasciate in essere alla data di chiusura del bilancio e quello delle garanzie rilasciate nell'esercizio.

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		0	0	0
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	0	0	0	0
- garanzie a prima richiesta				
- altre garanzie				
Garanzie rilasciate pro quota	1151		30	
- garanzie a prima richiesta	959	-	20	-
- altre garanzie	192		10	
Totale	1151	-	30	-

A.7 Garanzie (reali o personali) rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite e di tipo mezzanine: importo delle attività sottostanti.

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate	
	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	0	0
- Garanzie	0	0
Totale	0	0

A.8 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie per le quali sono state formalizzate richieste di escussione non ancora liquidate.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
Garanzie a prima richiesta:	55.103		29.671
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	55.103		29.671
Altre garanzie:	61.251	9.941	27.246
A. Controgarantite	11.805	9.941	621
- fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	11.805	9.941	621
- Altre garanzie pubbliche			
- intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	49.446		26.625
Totale	116.354	9.941	56.917

A.9 Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso

Nella tabella è riportato il valore nominale delle garanzie rilasciate per le quali sono state formalizzate richieste di escussione nel corso dell'esercizio.

Tipo garanzie ricevute	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi Accantonati
Garanzie a prima richiesta: A. Controgarantite - fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
-Altre garanzie: A. Controgarantite - fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96) - Altre garanzie pubbliche - intermediari vigilati - Altre garanzie ricevute B. Altre			
Totale	0	0	0

A10. Variazione delle garanzie (reali e personali) rilasciate

Figurano nella tabella le variazioni intervenute nelle garanzie rilasciate riferite a valori lordi.

Ammontare delle variazioni	Garanzie a prima richiesta		Altre garanzie	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
(A) Valore lordo iniziale	4.045.367,00	34.450.599,00	2.479.760,00	11.666.665,00
(B) Variazioni in aumento:				
- (b1) Garanzie rilasciate	1.131.000,00	213.000,00	427.364,00	23.000,00
- (b2) altre variazioni in aumento	10.094,00	190.398,44	3.260,58	300.772,75
(C) Variazioni in diminuzione				
- (c1) garanzie escusse	105.148,20	45.583,80	0,00	0,00
- (c2) altre variazioni in diminuzione	773.045,40	1.726.122,43	1.880.779,96	261.937,98
(D) Valore lordo finale	4.308.267,40	33.082.291,21	1.029.604,62	11.728.499,77

A.11 Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Figurano in tabella le variazioni intervenute nelle rettifiche di valore su crediti di firma.

Causali/Categorie	Importo
A. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali	12.476.534
A.1 di cui interessi di mora	
B. Variazioni in aumento	135.950
B.1 rettifiche di valore/accantonamenti	
B.1.1. di cui interessi di mora	
B.2 altre variazioni in aumento	135.950
C. Variazioni in diminuzione	-420.156
C.1 riprese di valore da valutazione	-420.156
C.1.1 di cui interessi di mora	
C.2 riprese di valore da incasso	
C.2.1 di cui interessi di mora	
C.3 cancellazioni	
C.4 altre variazioni in diminuzione	
D. Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali	12.192.328
D.1 di cui interessi di mora	

A.12 Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Nella seguente tabella sono indicati i crediti verso banche relativi a conti correnti pignorati aperti a fronte di escussioni, in attesa di accertamento finale della perdita.

Portafoglio	Importo
1. Crediti verso banche	2.624.975
2. Crediti verso enti finanziari	
3. crediti verso clientela	
4. Obbligazioni e altri titoli di debito	
5. Azioni, quote e altri titoli di capitale	
6. Attività materiali	

A.13 Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali e personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo

Tipologia di rischio assunto	commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Altri strumenti di mitigazione del rischio
	controgarantite	altre	controgaranzie	riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine						
- garanzie a prima richiesta						
- altre garanzie						
Garanzie rilasciate pro quota						
- garanzie a prima richiesta	175.938					
- altre garanzie						
Totale	175.938					

Nella presente tabella è indicato l'ammontare complessivo delle commissioni attive percepite a fronte delle garanzie rilasciate.

A.14 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					1.183.014
B - ESTRAZIONE					
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					6.688.731
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					325.717
F - COSTRUZIONI					5.750.267
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					9.002.425
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					1.054.007
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					3.817.479
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					306.551
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					122.618
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI					517.525
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					626.982
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					981.801
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONI					0
P - ISTRUZIONE					52.778
Q - SANITA' E ASSISTENZA SOCIALE					1.309.359
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					470.489
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					17.938.921
Totale					50.148.663

A.15 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino				Garanzie rilasciate pro quota
	Importo	Attività		Importo	Attività			Importo
	garantito	sottostanti		garantito	sottostanti			garantito
Abruzzo								16.134.273
Basilicata								133.148
Calabria								45.141
Campania								8.109
Emilia Romagna								114.379
Lazio								2.416.074
Lombardia								44.470
Marche								456.025
Molise								3.977.847
Piemonte								742
Puglia								26.803.912
Sardegna								14.542
Totale								50.148.662

A.16 Distribuzione delle garanzie (reali e personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA					32
B - ESTRAZIONE					0
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE					156
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS					0
E - FORNITURA DI ACQUA RETI FOGNARIE					8
F - COSTRUZIONI					109
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO					247
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO					32
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE					141
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE					17
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE					8
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI					7
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TE					21
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI					34
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA ASSICURAZIONI					0
P - ISTRUZIONE					3
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE					6
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO					16
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI					314
Totale					1151

A.17 Distribuzione territoriale delle garanzie (reali e personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti)

Tipologia di rischio	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita			Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanino				Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Attività sottostanti		Importo garantito	Attività sottostanti			Importo garantito
Abruzzo								542
Basilicata								2
Calabria								1
Campania								2
Emilia Romagna								3
Lazio								6
Lombardia								3
Marche								13
Molise								136
Piemonte								1
Puglia								441
Sardegna								1
Totale								1.151

A.18 Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	TOTALI	di cui ATTIVI	di cui NON ATTIVI
A. Esistenze iniziali	8937	1464	7474
B. Nuovi associati	112		
C. Associati cessati	(12)		
D. Esistenze finali	9037	1096	7941

SEZIONE 2 – GLI AMMINISTRATORI E I SINDACI

Agli Amministratori spettano gettoni di presenza pari a € 250 ciascuno. Al Presidente del Consiglio di Amministrazione è riconosciuta una indennità di funzione pari a € 10.000 annuo. Al Presidente del Collegio Sindacale è riconosciuta una indennità pari a € 7.500 annui. Per gli altri due sindaci l'indennità prevista è di € 5.000 annuo ciascuno.

SEZIONE 3 – IMPRESA CONTROLLANTE CHE REDIGE IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il confidi non è soggetto a controllo da parte di altre società.

SEZIONE 4 – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati corrisposti fitti passivi, per la sede di rappresentanza di Parabita, a favore dell'amministratore Giuseppe Leopizzi per euro 6.000.

SEZIONE 5 – ACCORDI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Non vi sono al momento accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

SEZIONE 6 – TRASPARENZA – Legge 4 agosto 2017 n. 124: comunicazione delle informazioni su entrate di natura pubblica.

La Legge n. 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, che entro il 28 febbraio di ogni anno le Società che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni devono pubblicare, nei propri siti web, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere di importo pari o superiore a 10.000 euro, ricevuti dalle medesime pubbliche amministrazioni e da altri soggetti anche societari di controllo pubblico.

SEZIONE 7 - FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si segnala che non sono intervenuti fatti di rilievo gestionali che possano compromettere la società ed i suoi fondamentali, fatti salvo quelli esogeni che stanno caratterizzando la scena nazionale ed internazionale.

Con riferimento alle tensioni internazionali causate dalla guerra Russia-Ucraina, si evidenzia che nel corso dell'esercizio 2022 vi sono state importanti conseguenze sull'economia nazionale e sui comparti del Turismo e Ricettività, del Commercio e della Ristorazione.

Gli effetti più drastici sulle imprese e sulle PMI italiane, registrati nel corso dell'esercizio 2022 ma ancora presenti anche nei primi mesi del 2023, riguardano soprattutto gli shock energetici, inflazionistici e le difficoltà sulle forniture per molte filiere produttive e distributive, oltre alla forte situazione di instabilità esistente sui mercati finanziari, azionari ed obbligazionari.

La Società, in ottemperanza a quanto previsto dai principi contabili, non rileva, sotto il profilo finanziario, patrimoniale ed operativo, sintomi tali da far presagire incertezze in merito alla continuità aziendale con riferimento ai prossimi dodici mesi.



SEZIONE 8 - PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Vi invitiamo ad approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2022 così come sottoposto alla Vostra attenzione e proponiamo di procedere alla destinazione dell'utile dell'esercizio come indicato dall'art. 39 dello Statuto e considerando anche quanto previsto dal Documento OIC interpretativo 11 in merito al vincolo da istituire per gli utili derivanti dall'applicazione della deroga di cui all'art. 45 comma 3 del DL 73/2022, come già illustrato nella sezione del Patrimonio Netto.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31.12.2022

AI SENSI DELL'ART. 2429 C.C.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione di Fidit Scpa ha messo a nostra disposizione il bilancio e la relazione sull'andamento della gestione, nei termini previsti dall'art. 2429 C.C.

Nella relazione che accompagna il bilancio al 31.12.2022, il Consiglio di Amministrazione ha riferito sull'attività e sull'andamento della società, specificando altresì l'impostazione seguita nella gestione sociale.

Ai sensi delle disposizioni statutarie, al Collegio Sindacale sono attribuite le funzioni di vigilanza; le funzioni di revisione legale dei conti sono attribuite, invece, alla società di revisione KPMG Spa, iscritta nel registro presso il Ministero della Giustizia; con la stessa, nel corso degli incontri e dei colloqui intervenuti nel corso dell'esercizio 2022, sono stati scambiati dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei relativi compiti.

Ciò premesso, il Collegio dà atto di quanto segue.

- 1) Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022 l'attività dell'organo di controllo è stata ispirata alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.
- 2) In particolare, si è vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi della corretta amministrazione. È stata assicurata la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione svoltesi nel rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il funzionamento e per le quali può essere ragionevolmente assicurato che le azioni deliberate sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale, e non sono state manifestamente imprudenti, azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale. Il Collegio è stato periodicamente informato dagli Amministratori sull'andamento gestionale.
- 3) Nel corso dell'esercizio 2022 è stata svolta la prescritta attività di vigilanza prevista dalla legge, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ed in modo particolare dal responsabile amministrativo, al fine di verificare l'adeguatezza-correttezza delle modalità con cui gli amministratori assumono le decisioni; dall'esame della documentazione messa a disposizione è stato, inoltre, possibile valutare e vigilare, per quanto di competenza del Collegio, sul sistema amministrativo e contabile e sull'affidabilità di quest'ultimo a rilevare correttamente i fatti di gestione.
- 4) Nel corso dell'esercizio 2022 non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né esposti.

- 5) Nel corso dell'esercizio 2022 non è stato conferito alla società di revisione alcun incarico diverso dall'attività di controllo contabile ai sensi di legge.
- 6) Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.
- 7) È stato esaminato il bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2022, redatto dal Consiglio di Amministrazione con l'osservanza delle norme di legge inerenti alla formazione e al contenuto del bilancio e comunicato al Collegio unitamente ai prospetti ed allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione. Il Collegio Sindacale ha proceduto alla verifica della rispondenza del bilancio e della relazione degli amministratori ai fatti e alle informazioni di cui si è venuti a conoscenza anche a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali.
- 8) Il bilancio d'esercizio al 31.12.2022 è conforme alle norme che ne disciplinano la redazione, la veridicità e la corretta rappresentazione della situazione patrimoniale-finanziaria e del risultato economico dell'esercizio, per i quali il Collegio rimanda alla relazione del soggetto incaricato del controllo contabile.
- 9) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 2513 del Codice civile, gli Amministratori nella Nota Integrativa al Bilancio hanno idoneamente documentato la condizione della mutualità di cui all'art. 2512 c.c., essendo l'attività svolta dalla società esclusivamente a favore dei Soci.
- 10) Per quanto è a conoscenza del Collegio Sindacale, viene dato atto che gli Amministratori, nella relazione al Bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 comma 4 c.c..
- 11) Il Bilancio dell'esercizio 2022 evidenzia un utile di esercizio di euro 35.096 che può essere sintetizzato nei seguenti aggregati, con importi espressi in unità di euro:

	Voci dell'attivo	31/12/2022	31/12/2021
10.	Cassa e disponibilità liquide	281.112	289.803
20.	Crediti verso banche ed enti finanziari	20.816.359	19.689.228
30.	Crediti verso la clientela	1.652.462	1.541.126
40.	Obbligazioni e altri titoli di debito	5.181.385	5.568.881
50.	Azioni, quote e altri titoli di capitale	100.432	100.468
60.	Partecipazioni	22.250	27.250
80.	Immobilizzazioni immateriali	0	1.220
90.	Immobilizzazioni materiali	5.548	7.889
100.	Capitale sottoscritto non versato	0	0
110.	Azioni o quote o quote proprie	0	0
120.	Attività fiscali	105	4.646

130.	Altre attività	987.387	1.033.931
140.	Ratei e risconti attivi	307	307
	Totale dell'attivo	29.047.347	28.264.748

	Voci del Passivo e Patrimonio Netto	31/12/2022	31/12/2021
10.	Debiti verso banche ed enti finanziari	1.704	1.190
20.	Debiti verso clientela	192.634	224.659
30.	Debiti rappresentati da titoli		
40.	Passività fiscali	596	9.470
50.	Altre passività	7.125.812	5.854.124
60.	Ratei e risconti passivi	123.343	274.111
70.	Trattamento di fine rapporto del personale	135.122	159.695
80.	Fondo per rischi ed oneri	12.192.328	12.476.534
85.	Fondi finalizzati all'attività di garanzia	92.594	92.594
100.	Capitale	16.313.922	16.309.097
110.	Sovraprezzo di emissione	0	0
120.	Riserve	8.004.741	8.072.059
140.	Utili (perdite) portati a nuovo	-15.170.546	-15.220.288
150.	Utile (perdita) dell'esercizio	35.096	11.503
	Totale del passivo e del patrimonio netto	29.047.347	28.264.748

	Conto Economico	31/12/2022	31/12/2021
10.	Interessi attivi e assimilati	98.050	96.550
20.	Interessi passivi e assimilati	-18.386	-19.209
30.	Margine di interesse	79.664	77.341
60.	Commissioni nette	175.938	236.346
80.	Profitti (Perdite) da operazioni finanziarie	3.071	-152.504
90.	Margine di intermediazione	258.673	161.182
100.	Rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzie e impegni	0	-634.539
110.	Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	420.066	1.050.996
120.	Risultato netto della gestione finanziaria	678.738	577.640
130.	Spese amministrative:	-788.077	-922.386
150.	Rettifiche/riprese di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-3.561	-6.801
160.	Altri proventi di gestione	0	0
170.	Altri oneri di gestione	0	0

180.	Costi operativi	-791.638	-929.187
190.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
200.	Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0
210.	Utile (Perdita) delle attività ordinarie	-112.900	-351.548
220.	Proventi straordinari	189.963	412.816
230.	Oneri straordinari	-30.333	-40.296
240.	Utile (Perdita) straordinario	46.730	20.972
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio	-11.634	-9.470
270.	Utile (Perdita) d'esercizio	35.096	11.503

Alla luce delle informazioni fornite dal C.D.A nella Relazione al Bilancio 2022, è parere dello scrivente Collegio che la Cooperativa sia nelle condizioni di proseguire la sua attività.

CONCLUSIONI

A giudizio del Collegio Sindacale, il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2022 di FIDIT Scpa è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, è redatto con chiarezza e precisione e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico di esercizio conseguito.

Pertanto, viene espresso parere favorevole all'approvazione del bilancio e alla destinazione del risultato di esercizio, così come proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Bari-Pescara, 5 aprile 2023

Il Collegio Sindacale

Dott. Mauro Giorgino

Rag. Mario D'Ovidio

Dott. Ruggiero Pierno



FIDIT S.C.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022
(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.
26 maggio 2023



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Duca D'Aosta, 31
65121 PESCARA PE
Telefono +39 085 4219989
Email it-fmaudit@kpmg.it
PEC kpmgspe@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

***Agli Azionisti di
FIDIT S.C.p.A.***

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della FIDIT S.C.p.A. (nel seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2022, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota Integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla FIDIT S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della FIDIT S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio



Fidit S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



FIDIT S.C.p.A.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2022

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della FIDIT S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2022, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della FIDIT S.C.p.A. al 31 dicembre 2022 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Pescara, 26 maggio 2023

KPMG S.p.A.

Alessandro Arienti
Socio